

000

21

08

onsul-



nostri  
meno  
niesta



# Bellunesi

## NEL MONDO

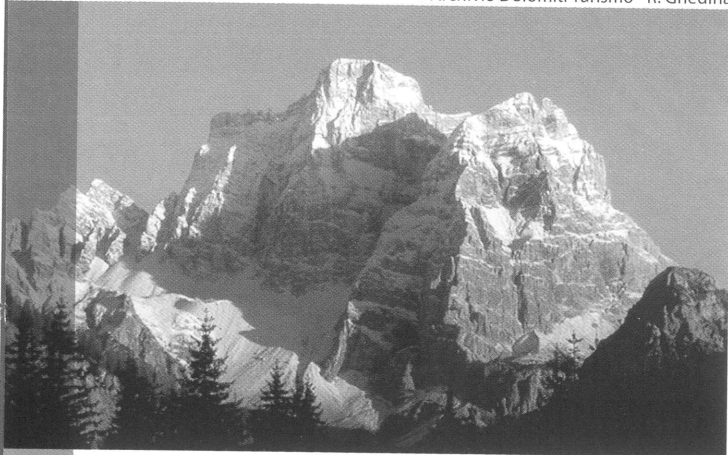
Mensile dell'ABM • Anno XLIII n° 07 • LUGLIO/AGOSTO 2008



Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 35/2/2003 (conv. in L. 2/02/2004 n. 40) art. 1, comma 1, DCB BL

[www.bellunesinelmondo.it](http://www.bellunesinelmondo.it)

[info@bellunesinelmondo.it](mailto:info@bellunesinelmondo.it)



Provincia  
**belluno**  
sentirsi dolomiti



Provincia di Belluno  
Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno  
Tel. 0437 959111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

## Il premio Pelmo d'oro sulle tre cime di Lavaredo

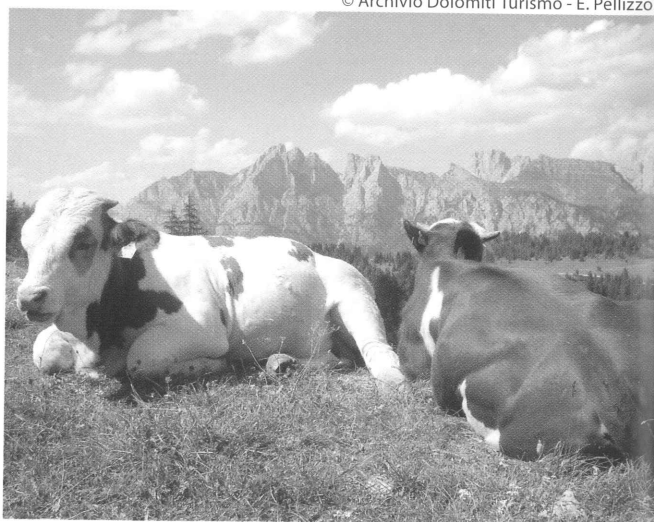


È il comune di **Auronzo di Cadore** che ospita l'XI edizione del "**Pelmo d'oro**". Il premio, voluto dalla **Provincia di Belluno** e che si avvale della collaborazione del **Club Alpino Italiano**, celebra il riconoscimento di particolari meriti nell'ambito dell'alpinismo e della solidarietà alpina, della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse montane, della conoscenza e promozione della cultura, della storia e delle tradizioni delle genti di montagna nelle Dolomiti Bellunesi. Auronzo di Cadore si prepara ad accogliere i premiati con un nutrito corollario di manifestazioni. Dal 19 luglio al 17 agosto è aperta la **mostra "Lavaredo: alle porte del cielo. Arte filatelica, colori e poesia della montagna"**, la sala esposizioni del Municipio ospiterà opere d'arte di maestri come Emilio Vedova, una mostra filatelica del GFM (Gruppo Filatelici di Montagna) e del Circolo Filatelico Numismatico Bellunese. Giovedì 24 luglio sarà presentato, nella Sala Consiliare del Municipio, il primo francobollo italiano sulla montagna "**Un francobollo per le Lavaredo**" dedicato alle Tre Cime e in serata Bepi Casagrande, giornalista RAI presenterà "Sui sentieri dell'armonia infranta - dall'Himalaya alle Dolomiti Cadorine": l'incontro con l'alpinista Fausto De Stefani. Venerdì 25 luglio un concerto per flauto e chitarra di Fabio Franco e Andrea Bolinelli risuonerà ad alta quota al rifugio Lavaredo. Finalmente la giornata del Pelmo: **sabato 26 luglio** nella sala del cinema Kursaal si incontreranno i **premiati Pelmo d'oro 2008**: Gigi Dal Pozzo (Pelmo d'oro all'al-

pinismo in attività), Armando Aste (Pelmo d'oro alla carriera alpinistica), Lothar Brandler (Pelmo d'oro alla cultura alpina), Alpini del 7° reggimento (premio speciale), la guida alpina Valerio Quinz (menzione), e infine il premio Pelmo d'oro a Riccardo Cassin. La cerimonia, con filmati curati dal Filmfestival di Trento, vedrà premiati anche i vincitori del bando tesi di laurea: Premio Le Dolomiti. Fra gli ospiti vi saranno 25 giovani provenienti da tutta Europa partecipanti al trekking sui sentieri della Via Alpina. Nel pomeriggio, in piazza S. Giustina, si svolgerà una simulazione di soccorso in montagna a cura del Corpo Nazionale Soccorso Alpino della stazione di Auronzo di Cadore. Presso la Sala Cinema Kursaal sarà presentato il volume "La Valanga di Selvapiana" di Italo Zandonella Callegger con suggestivi filmati storici e il Coro Brigata Alpina Julia concluderà la serata. Lunedì 28 luglio dalle ore 21 nella sala del cinema Kursaal sarà presente Moni Ovadia con storie raccontate e cantate da Gualtiero Bertelli nello spettacolo "Di acqua e di terra". Gli appassionati di filatelia potranno inoltre trovare in questi giorni **speciali annulli filatelici**, mentre sarà offerta a tutti gli ospiti alTRECIME Card, una carta agevolazioni che consentirà di usufruire delle offerte di soggiorno proposte dal Consorzio Turistico Auronzo-Misurina in hotel, garni, bed&breakfast.

## Alte Vie del Gusto, un 2008 ricco di novità

Dopo i successi della prima edizione dello scorso anno, la provincia di Belluno ripropone per il 2008 Alte Vie del Gusto, con molte novità: aumentano i rifugi aderenti all'iniziativa, nuovi itinerari ed un premio fedeltà, naturalmente gastronomico, per chi pranza o pernotta in questi splendidi rifugi. Diventano 28 i rifugi alpini del territorio bellunese che hanno sottoscritto "La Carta di Assicurazione della Qualità", attraverso la quale garantiscono ai propri ospiti la presenza nel menù di piatti tipici della cucina bellunese. Oltre alle proposte di passeggiate semplici, suggerite dai gestori, vi saranno una serie di nuovi itinerari, da percorrere in più giornate, che collegano tra loro più rifugi aderenti all'iniziativa. Pranzando o pernottando in più strutture il turista potrà inoltre raccogliere una serie di timbri per ricevere un gustoso premio fedeltà.





# Morire sognando

**I Bellunesi nel mondo possono dare un contributo decisivo per la sopravvivenza della nostra storia e delle nostre radici**

"Stai sognando: i bellunesi non saranno mai capaci di andare d'accordo". Così mi diceva quarantatre anni fa il Sindaco di Belluno De Mas, pur assicurandomi il suo appoggio per far nascere l'Associazione degli Emigranti Bellunesi. Il sogno è poi diventato realtà, come altri sogni ritenuti "impossibili" ma fortemente voluti.

Oggi viene affidato all'Assemblea dei Bellunesi nel Mondo un altro sogno, difficile ma decisivo per il futuro della nostra terra.

Il nuovo Parlamento sta cercando di risolvere una Italia in ginocchio e il programma del Governo, per ridurre l'insostenibile spesa pubblica, prevede tra l'altro l'abolizione delle Province.

Si dovrà però tener conto della specificità di alcune aree marginali e di montagna come la Provincia di Belluno, dove i referendum secessionisti, che ne decreterebbero la scomparsa per successive erosioni, hanno urlato ed

urlano con la voce forte ed ineludibile del popolo che è necessario rimuovere finalmente le cause. Giustizia vuole che nel quadro di un equo federalismo fiscale vada affiancata, all'abolizione generalizzata delle Province, la trasformazione in Province Autonome di alcune specifiche realtà marginali e di montagna come Belluno, si eviterà così quel referendum che, per sopravvivere, potrebbe mobilitare l'intera Provincia. Una corretta autonomia è fondamentale per la conservazione delle nostre radici e per il futuro della nostra terra. Un proverbio indiano dice che i sogni più difficili si avverano se vengono sognati assieme. Tra i bellunesi, troppo spesso, è prevalsa la volontà di distruggersi l'un l'altro, ma adesso è arrivato il momento di lavorare uniti.

I Bellunesi nel Mondo potranno dare un contributo decisivo per questa unità: sarà bello, allora, morire sognando.

VBC



La cartina mostra, in rosso, i sei Comuni (alcune tra le perle più importanti del nostro turismo) che hanno già chiesto con referendum di lasciare il Veneto. Sono Sappada, Cortina, Livinallongo, Colle Santa Lucia, Sovramonte e Lamon.

Il colore marrone indica i Comuni che attualmente sono "di confine", il giallo ciò che potrebbe restare della Provincia.

Con il nuovo Parlamento la risposta ai referendum è ormai ineludibile: i bellunesi troveranno l'unione necessaria per salvare il loro futuro?

La copertina



Una veduta di Seren del Grappa dove **sabato 26 luglio si terrà l'annuale Assemblea dell'A.B.M.**, con la partecipazione degli emigranti, ex emigranti e quanti vorranno intervenire all'importante evento. (Programma a pag. 4)

## Sommario

60° anniversario della Costituzione italiana, pag. 5



Parlamentari di origini bellunesi eletti alle ultime elezioni pag. 4

La Costan di Limana compie 40 anni pag. 7

L'immigrazione da noi pag. 9

Storie di emigrazione pag. 11



Veneti dal Sud America a Belluno pag. 19

# I 60 anni della Costituzione italiana

La Costituzione è giovane.  
Cresce insieme a noi.



La nostra città ha ricordato con varie cerimonie nello scorso mese di maggio l'anniversario della Costituzione italiana: un valore assoluto per tutti i cittadini da quando è entrata in vigore il 2 giugno del 1948.

Un traguardo importante: dobbiamo ringraziare il nostro prefetto, Provvidenza Delfina Raimondo, per averlo voluto ricordare in modo esemplare facendola conoscere ai giovani come "un tesoro di valori senza tempo".

Essi, con l'appoggio

di varie istituzioni, hanno saputo dare una immagine nuova e moderna ad un testo il cui contenuto risale a 60 anni or sono, opera dell'intenso impegno profuso nei due anni di lavoro dell'Assemblea costituente e dei suoi padri fondatori, tutti provenienti dall'antifascismo, dalla guerra e dalla Resistenza, dove, per la prima volta nella storia d'Italia, erano entrate le donne, combattive nei loro interventi, rivolti a sostenere il "diritto" al voto anche alle donne.

Ed è all'impegno decisivo delle nostre costituenti se abbiamo potuto, anche noi, accedere al voto al pari degli uomini!

Numerosi i temi affrontati nel corso dei vari incontri, ai quali hanno dato il loro contributo docenti provenienti dalla "Sapienza" di Roma e dalle Università di Padova e di Venezia, per i quali la nostra costituzione è un valore assoluto, in particolare su libertà, pace e tutela delle minoranze, senza dimenticare i "diritti fondamentali" sanciti nei primi undici articoli che dovrebbero essere conosciuti da tutti i cittadini italiani così come avviene negli Stati Uniti dove la costituzione viene letta in tutte le scuole.

Un momento di profonda riflessione si è avuto durante la lettura integrale di alcuni scritti di Aldo Moro. Nella copertina, con cui si apre il testo integrale della Costituzione, "data a Roma, addì 27 dicembre 1947" con la firma del nostro primo presidente della Repubblica Enrico De Nicola sta scritto che "la Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

**Ester Riposi**

## Elezioni del 12 e 13 aprile 2008

Sul nostro giornale di maggio alle pagine 4 e 5 abbiamo dato notizia dell'esito elettorale del voto politico ed amministrativo con i nominativi e foto dei bellunesi residenti in provincia eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica e dei quattro sindaci eletti nella stessa tornata elettorale, oltre che l'elenco degli eletti alla Camera e Senato delle circoscrizioni estere.

Su questo numero pubblichiamo anche l'elenco dei parlamentari di origine bellunese eletti in altri collegi elettorali in Italia.



### Aldo Brancher

Nato a Trichiana il 30.05.1943, residente a Bardolino (VR). Sottosegretario alle riforme e federalismo. In parlamento dal 2001, eletto con il Popolo della Libertà.



### Roberto Menia

Nato a Pieve di Cadore il 3.12.1961, originario di Danta di Cadore, residente a Trieste. In parlamento dal 1994; nominato sottosegretario all'ambiente. Eletto con il Popolo della Libertà.



### Delia Murer

Nata a Falcade, residente a Mestre (VE), Assessore alle Politiche sociali nel comune di Venezia. Eletta con il Partito Democratico.



### Giulio Tremonti

Nato a Sondrio il 18.08.1947, le sue origini sono di Lorenzago di Cadore, residente in Lombardia. Deputato dal 1994, eletto con il Popolo della Libertà, è ministro dell'Economia e delle Finanze.

## Annuale Assemblea 2008

**Sabato 26 luglio a Seren del Grappa**

### Programma

- Ore 09.30 S. Messa nella chiesa parrocchiale.
- Segue corteo e omaggio floreale al monumento all'emigrante;
- Ore 10.30 Inizio dei lavori dell'Assemblea con l'intervento dei soci e autorità, nell'apposito capannone attrezzato.
- Inaugurazione del dipinto (murales) del pittore Feltrino Giannantonio Cecchin.
- Ore 13.00 Pranzo al capannone e pomeriggio con attrazioni varie e musicali.
- Ai soci partecipanti verrà offerta una medaglia ricordo a cura della Famiglia ex emigranti di Seren.



a cura di  
Maurizio Busatta

## MERCATO DEL LAVORO AI RAGGI X

## È ANCHE DONNA L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA

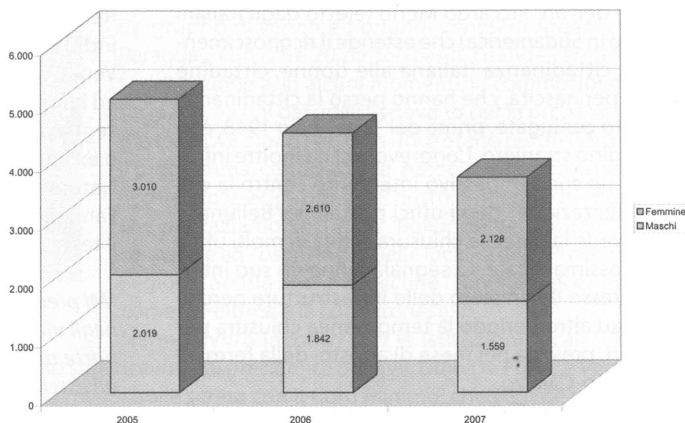
«Il rallentamento dell'economia non ha ancora prodotto i suoi effetti sul mercato del lavoro provinciale. È pur vero che qualche lieve segnale di crescita dei disoccupati negli ultimi mesi del 2007 è emerso e le conseguenze sul mercato del lavoro provinciale certo non mancheranno. I prossimi mesi saranno decisivi per monitorare e verificare quello che si può prevedere sarà, comunque, un modesto rallentamento».

Così l'Osservatorio statistico provinciale, diretto da Giovanni Gobitti, riassume il quadro prossimo venturo dell'occupazione a Belluno e provincia. Per ora gli indici di disoccupazione registrano una "costante" flessione mentre il lavoro femminile segnala un calo d'interesse per i rapporti "part time" a causa "probabilmente" della necessità di maggiori entrate familiari (il potere d'acquisto delle famiglie a reddito fisso infatti è sempre più in sofferenza).

Secondo le indagini Istat sulle forze lavoro, ai piedi delle montagne bellunesi gli occupati raggiungono le 94 mila unità, con un tasso di occupazione, nella popolazione dai 15 ai 64 anni, pari al 67,1 per cento, in linea con la media regionale. Per la prima volta sopra il 60 per cento - l'obiettivo del protocollo di Lisbona per l'Unione europea 2010 - il tasso di occupazione femminile con un "trend" superiore a quello veneto.

La voce "occupati" abbraccia tutto il mercato del lavoro: dipendenti e autonomi. Il lavoro dipendente riguarda 72-73 mila persone, di cui circa le metà impegnate nel settore secondario (artigianato e industria). Pubblica amministrazione e terziario (commercio e turismo) fanno il resto con un lieve miglioramento, rispetto al recente passato, da parte del comparto turistico-ricettivo.

La foto di gruppo che ne scaturisce ha anche le sue zone d'ombra: innanzitutto i giovani e le difficoltà da parte loro ad orientarsi ed essere orientati nelle scelte di lavoro.



**GRAFICO - DISOCCUPAZIONE IN PICCHIATA.** Negli ultimi tre anni è in calo la media annua dei disoccupati in provincia sia a livello maschile che femminile. Fonte: CPI Provincia.

## Retino colore

	Belluno	Veneto	Italia
<b>Occupazione</b>	+1,3%	+1,0%	+0,7%
<b>Valore aggiunto</b>	+1,6%	+1,4%	+1,3%

**LO SCENARIO 2008-2011.** Così Unioncamere e Prometeia prevedono lo sviluppo dell'economia nel prossimo triennio. Fonte: 6° Rapporto sull'economia locale 2008.

C'è da investire molto: nella formazione superiore (per esempio nel campo della ricerca e delle nuove tecnologie), nella promozione di imprenditoria giovanile, nella facilitazione di idee imprenditoriali protagoniste le nuove generazioni, nello sviluppo delle professioni tipiche della montagna e dei mestieri tradizionali locali (dall'artigianato al settore primario).

In una provincia destinata ad essere sempre più vecchia, la leva dei giovani e il loro destino occupazionale assumono fondamentale importanza. Dalle famiglie alla scuola alle istituzioni pubbliche deve prendere corpo uno sforzo corale per incoraggiare cervelli e capacità competitiva, la quale peraltro si misura in termini non solo di Pil (prodotto interno

lordo) ma anche di qualità e di sostenibilità sociale.

**PER SAPERNE DI PIÙ:**

<http://osservatori.provincia.belluno.it>

[www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it)



**L'ARTIGIANATO** è una delle migliori forme di avviamento dei giovani al lavoro. Consolidata l'esperienza della Scuola del legno di Sedico a cui si riferisce la foto.

## RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI...

L' on. **Maurizio Paniz** ci ha comunicato di aver sottoscritto, condividendone il contenuto, la proposta di legge dell'on. Riccardo Merlo (eletto dagli Italiani all'estero in Sudamerica) che estende il riconoscimento della cittadinanza italiana alle donne, cittadine italiane per nascita, che hanno perso la cittadinanza in quanto coniugate, prima del 1° gennaio 1948, con un cittadino straniero. L'onorevole ci ha inoltre informato di un suo tempestivo intervento contro la c.d. "razionalizzazione" degli uffici postali nel Bellunese che prevede la parziale chiusura estiva di molti uffici nella prossima estate. Ci segnala infine un suo intervento presso il Ministero delle Infrastrutture perché si rinvi ad altro periodo la temporanea chiusura per dei lavori, prevista nel mese di agosto, della ferrovia Conegliano-Calalzo.

Il sen. **Maurizio Fistarol** ha espresso la sua soddisfazione per essere stato nominato componente della Commissione Lavori Pubblici, Trasporti e Comunicazioni al Senato, il che gli consentirà di seguire in modo particolare "una materia decisiva per lo sviluppo del mio territorio".

Infine, il sen. **Gianvittore Vaccari**, auspicando sanzioni più severe per chi provoca sotto l'effetto dell'alcool incidenti stradali (come il ritiro della patente a vita in caso di omicidio), annuncia la presentazione di una sua proposta in tal senso. Lo stesso senatore assicura un suo fermo intervento per scongiurare l'annunciata chiusura estiva di alcuni uffici postali in Provincia.

## ...DAI PARLAMENTARI ALL'ESTERO...

L' on. **Franco Narducci**, recentemente eletto Vice Presidente della Commissione Affari Esteri alla Camera, un incarico, che secondo il parlamentare, "testimonia un concreto e sostanziale riconoscimento per gli Italiani all'estero", ci ha inviato numerose comunicazioni. Ne segnaliamo una: è un forte appello affinché l'Italia inquadri le sue politiche migratorie nell'ambito dell'Unione Europea, colmando così il ritardo del Paese sul piano degli strumenti di prevenzione della criminalità legata ai flussi migratori. L'onorevole ha pure presentato una proposta di legge per aggiornare la legge 401 del 1990 sugli Istituti di italiani di cultura all'estero e per la promozione della cultura italiana nel mondo, di modo che l'Italia "si riappropri della consapevolezza dell'importanza strategica della cultura nella politica estera".

## ...E DAI CONSIGLIERI REGIONALI

Il consigliere **Gianpaolo Bottacin**, in vista dei provvedimenti che la Regione dovrà prendere sulla riduzione delle Comunità Montane, condivide la proposta di accorpamento della Comunità Montana Valbelluna con quella di Belluno - Ponte nelle Alpi, salvaguardando la presenza del capoluogo all'interno della nuova Comunità.

## Un invito dell'assessore De Bona

Recentemente, l'assessore Oscar De Bona ha indirizzato alle Associazioni Venete e ai Circoli Veneti una lettera in cui gli stessi vengono invitati ad informare l'Assessore delle cerimonie di consegna degli attestati della Regione ad emigranti o ex emigranti.

Naturalmente l'invito è esteso anche alle nostre Famiglie ed ex emigranti. Riportiamo di seguito il testo della lettera:

*"Mi preme evidenziare con soddisfazione quanto negli ultimi tempi siano aumentate le richieste da parte delle associazioni in indirizzo e dei circoli all'estero loro afferenti per l'assegnazione di attestati ai nostri corregionali all'estero. La Giunta regionale e in particolare il suo Presidente che firma personalmente ogni attestato intendono presenziare ogni qualvolta possibile alla cerimonia di consegna, allo scopo di assicurare agli insigniti il giusto riconoscimento e la dovuta evidenza. Allo scopo, Vi invito a dare al sottoscritto tempestiva informazione sulle date destinate alle cerimonie di consegna, nel Veneto e/o all'estero".*

**arch. Oscar De Bona**

Assessore alle Politiche dei Flussi Migratori

## Nel nuovo Governo

### AD ALFREDO MANTICA LE POLITICHE PER GLI ITALIANI NEL MONDO



La delega per gli Italiani nel Mondo, nel nuovo Governo, è stata affidata dal Ministro degli Esteri Franco Frattini al Sottosegretario Alfredo Mantica, senatore del PDL, già Sottosegretario agli esteri dal 2001 al 2006, quando Mirko Tremaglia

era Ministro per gli italiani nel Mondo.

Egli avrà il compito di seguire le politiche generali concernenti le collettività italiane all'estero, la loro integrazione e i loro diritti. Il Sottosegretario opererà anche per la valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani residenti all'estero, per il coordinamento delle iniziative di rafforzamento e razionalizzazione della rete consolare e per la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su queste materie. Alfredo Mantica è nato a Rimini il 17 luglio 1943 e risiede a Milano. Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica, è sposato e padre di due figli.



# Il soggiorno in provincia di veneto-sudamericani

## ENTUSIASMO E GRATITUDINE



**A Venezia, in Regione**

Comune di Feltre e di Belluno), a Treviso sono stati ricevuti dal presidente on. Avv. Dino De Poli e, a Venezia, con la Regione. Tra i fatti più significativi una indimenticabile serata con il Coro Minimo, che veramente ha saputo creare tante emozioni, e la partecipazione a Camisano Vicentino alle manifestazioni per il decennale dell'Associazione Veneti nel Mondo.

Tra le località visitate in Provincia, oltre al capoluogo, Feltre, l'Agordino, Pieve di Cadore, Cortina, Longarone e il Vajont. Il progetto si è potuto realizzare grazie al contributo della Regione del Veneto e la collaborazione della Provincia di Belluno. Alla loro partenza, gli ospiti hanno voluto esprimere la loro riconoscenza all'Abm e a quanti hanno collaborato al soggiorno con la consegna di una pergamena con alcune espressioni di soddisfazione di gratitudine, sottoscritte da tutti i partecipanti.

Si è concluso il 1° giugno il soggiorno di una settimana di un gruppo di veneti ed oriundi veneti di Argentina, Cile e Paraguay, con oltre 20 partecipanti. Grande l'entusiasmo, la soddisfazione e, in alcuni momenti, la commozione dei partecipanti, alcuni dei quali vedevano per la prima volta l'Italia e la terra ove erano nati o da dove erano partiti i loro genitori. Il programma, condotto dall'Associazione con la generosa e accurata partecipazione dei nostri dirigenti e dei nostri soci, che ringraziamo anche da "Bellunesi nel Mondo", ha fatto conoscere agli ospiti le più belle località della Provincia e della Regione, accolti anche da alcune "Famiglie" di ex emigranti, come la Feltrina e la Longaronese.

Hanno avuto incontri con le Istituzioni locali (Provincia,



**A Belluno, in Provincia**



**A Feltre, in Comune**

## IL COMVERS IN ASSEMBLEA

Si è svolta a Ilopolis (Rio Grande do Sul - Brasile) - città che ricordiamo essere unita ad Auronzo di Cadore da un patto di amicizia - l'assemblea del COMVERS (Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul), di cui fanno parte numerose associazioni dello Stato, tra cui le Famiglie Bellunesi di Erechim e di Porto Alegre. Alla presenza di 62 presidenti o delegati, l'assemblea ha dato spazio al resoconto da parte di ogni associazione aderente all'illustrazione del suo programma e all'esposizione delle proprie opinioni. È stato infine deliberato che la prossima assemblea avrà luogo il 19 luglio p.v. a Flores da Cuhna. A conclusione i delegati sono stati accompagnati dall'assessore comunale alla cultura Leda Dall'Acqua (vedi BNM di maggio 2006, pag. 30) a visitare alcuni luoghi significativi della città.



## NON PERDIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ

### Mantenere l'uso del nostro dialetto (terza e ultima parte)

*Concludiamo la pubblicazione del lungo scritto di Luigi Nadalet, da Nizza, rivolto in particolare a noi Bellunesi, sul pericolo che corriamo nell'abbandonare il nostro dialetto.*

Certo, quando il dialetto lo si scrive, quando il dialetto "va" a scuola, significa che non gode di buona salute. Ma non è questo il motivo per accelerarne la fine! Allora, quando uno è malato lo si lascia morire? A Nizza e sulla Costa Azzurra, solo per fare un esempio – e Dio sa se questa regione abbia subito da anni la colonizzazione economico-culturale sia francese che internazionale – esistono da tempo iniziative mirate alla salvaguardia della identità locale ed alla conservazione del patrimonio di tradizioni. (...).

Nei ristoranti tipici dei centri storici i "menu" sono affissi in nizzardo; le ricette proposte, benché prostitute al gusto "globalizzato", conservano un marcato, cosciente e quasi ostinatamente nostalgico attaccamento ad un passato di mediterranea giovanile purezza. E financo il principe Alberto Grimaldi di Monaco, che è come me un "ragazzo del '57", non fa mistero della sua spiccata predilezione per un ritorno all'autenticità.

Conosco le poesie molto belle in dialetto di Ugo Neri, Thomas Pellegrini e Gianluigi Secco, di cui sono note anche le riuscitissime ricette (sperimentate con successo da mia moglie e dalle amiche); so degli articoli

## VALLADA AGORDINA LA VALADA

**Anche in alcune zone della nostra provincia nelle insegne stradali non manca il dialetto**

in ladino comparsi sul "Gazzettino" e dell'esistenza di rubriche televisive in dialetto. Ma sicuramente, data la mia lontananza, sono all'oscuro di altre iniziative tese alla rivalutazione della lingua bellunese nella nostra provincia: terra dove non sono mai mancati né le idee, né i talenti, né la volontà, in ogni settore.

La prego di scusarmi per l'intromissione, ma ogni emigrante ha delle aspirazioni quasi utopistiche: al suo annuale rientro, ha spesso la sensazione (forse distorta?) che i propri concittadini non amino con sufficiente energia la loro PATRIA (come terra dei PADRI) e istintivamente non sopporta certe manifestazioni di esterofilia (...)

**Luigi Nadalet**  
Nizza



UN DVD REALIZZATO DAL CIRCOLO FOTOGRAFICO BELLUNESE

## "MI SON DA BELÙN"

È DESTINATO SOPRATTUTTO AI NOSTRI EMIGRANTI

Significativo e prezioso omaggio che la Regione del Veneto, con l'assessore Oscar De Bona, sta facendo ai bellunesi nel mondo: lo splendido DVD realizzato dal Circolo Fotografico Bellunese. Attraverso delle meravigliose immagini che esaltano lo splendore dell'ambiente e le magnifiche opere d'arte dei borghi, frutto di una mirabile opera di secoli, ci viene presentato un itinerario suggestivo, introdotto dalla un emigrante di ritorno e da un toccante canto di emigrazione. Si rimane incantati nel vedere scorrere affascinanti immagini di montagne e di pascoli, di paesi, di fiori e di animali, di strumenti e attrezzi, di sculture, pitture, di chiese e palazzi, dal capoluogo al Cadore, dallo Zoldano all'Alpago e a Feltre. La Regione ha così acquistato un congruo numero di

copie di questo prezioso lavoro per farne dono alle tante "Famiglie" e ai "Bellunesi Lontani". Porterà loro un messaggio di bellezza, di armonia, un doveroso atto di affetto e di riconoscenza che ricambia la nostalgia e l'attaccamento che essi conservano per la loro terra di origine, come hanno sottolineato l'assessore De Bona e l'onorevole Maurizio Paniz, presidente onorario della nostra associazione, negli interventi di apertura alla serata di presentazione dello scorso 17 maggio a Paiane di Ponte nelle Alpi. Qui hanno preso la parola anche il sindaco Fulvio De Pasqual e la vicepresidente della Provincia Claudia Bettiol che hanno sottolineato come questo lavoro rinforza il valore della nostra identità e delle nostre radici, al quale tanto sono attaccati i Bellunesi all'estero. Il presidente del Circolo Fotografico Roberto Munaro e il "regista" dell'opera Diego Da Riz hanno invece ricordato il grande impegno per la realizzazione dell'opera che ha visto coinvolto tutto il Circolo. Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha infine sottolineato che la bellezza della nostra Provincia così come espressa dalla magnifiche immagini del Circolo non si può disgiungere dai valori della sua gente che l'ha resa bella con il suo lavoro, gente alla quale appartengono i nostri emigranti che l'hanno onorata in tutto il mondo. La serata è stata impreziosita dalle belle voci del coro Dolada, diretto dal maestro Alessio Lavina, che, nella sua toccante esibizione, in alcuni commoventi canti dedicati all'emigrazione, ha voluto confermare il suo affetto ai bellunesi lontani, che ha appena visitato in Sudamerica, espresso anche, come abbiamo già ricordato in "Bellunesi nel Mondo", attraverso il dono alle nostre Famiglie del suo ultimo CD "Iože de note".

G.B.



## Risorsa irrinunciabile, ma cittadinanza difficile

**Belluno: Prima Conferenza Provinciale Immigrati, 10 maggio 2008**

Salone quasi pieno al Giovanni XXIII: cittadini locali e tanti immigrati extracomunitari; particolarmente numerose le rappresentanze di marocchini e di ucraine.

I sindacati provinciali CGIL-CISL-UIL, con l'ottima relazione di Renato Bressan, segretario della Camera del Lavoro di Belluno, hanno presentato la situazione degli immigrati in Provincia e le loro proposte per i miglioramenti richiesti.

Era presente l'Assessore Regionale, Oscar De Bona, l'Assessore provinciale Daniela Larese Filon, il vice di Assindustria Pierpaolo Benvegnù, Marco Perale per Intercultura-Belluno e Mohamed Saady dell'Anolf/Cisl nazionale.

Permessi di soggiorno, alloggio, ricongiungimenti familiari, scolarizzazione dei figli sono i nodi principali; lungaggini burocratiche e complicazioni legali spesso impediscono una reale cittadinanza degli immigrati.

E una percezione sbagliata o alterata del fenomeno immigrazione genera comportamenti sociali distorti che ostacolano il proces-

so di integrazione" con i locali. Snellire le procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno, delegare potere ai comuni in materia, che i Patronati possano avere più spazio per risolvere problemi, maggior responsabilità dei datori di lavoro e delle agenzie interinali per trovare alloggio agli immigrati, sono alcune delle proposte emerse dalla relazione stessa.

Si fa notare anche una certa arbitrarietà dei singoli Comuni nei requisiti richiesti per concedere residenza ed alloggio.

Nella relazione di Bressan si è insistito assai sull'incidenza positiva degli immigrati nell'economia del Veneto. Anche il rappresentante degli industriali ha affermato che i lavoratori stranieri sono una risorsa irrinunciabile, che nell'edilizia oggi arriva al 20% degli addetti. Secondo la relazione Bressan, gli immigrati l'anno scorso hanno prodotto 12,8 miliardi di PIL sul totale di 200 miliardi.

Sono 33.000 le badanti per anziani e famiglie che in questo modo possono ridurre i costi.

A livello fiscale lo scorso anno gli immigrati hanno pagato 270 milioni di tasse e 5,5 milioni per spese mediche, 2 milioni e mezzo per polizze vita ed infortuni, 4 su 10 hanno acquistato una casa per complessivi 27 milioni di euro in mutui.

E sarebbe da calcolare il quantitativo dei versamenti all'INPS per le pensioni dei nostri. Inoltre la presenza degli stranieri consente di mantenere in positivo il saldo demografico della nostra provincia, che, come sappiamo, soffre per lo spopolamento ed invecchiamento della popolazione.

È stata data la parola anche ad alcuni immigrati rappresentanti dei marocchini e delle ucraine.

In conclusione, il Sig. Saady, esperto che partecipò alla redazione della Carta dei Valori, ha detto che l'aspetto più grave della Bossi-Fini è quello di legare la permanenza dell'immigrato al lavoro.

Questo crea insicurezza e instabilità; si devono slegare i diritti sociali dal contratto di lavoro.

A.S.

## Inserimento alloggiativo dei lavoratori immigrati: buoni risultati

**Al via anche un nuovo progetto confezionato dal Ministero della Solidarietà Sociale**

Il 23 maggio si è riunito il Tavolo provinciale per l'inserimento alloggiativo degli immigrati che, oltre all'Amministrazione provinciale, vede la partecipazione del Prefetto e dei rappresentanti di vari Enti e Associazioni.

Durante l'incontro è stato presentato lo stato di attuazione del progetto avviato al fine di favorire l'inserimento alloggiativo dei lavoratori immigrati, ormai attivo sul territorio da oltre cinque anni, favorendone così una loro graduale integrazione socio-lavorativa.

Il progetto, realizzato con la collaborazione della cooperativa sociale Integra e finalizzato ad agevolare l'instaurarsi o la stabilità dei rapporti di locazione, ha dato buoni risultati nonostante alcune difficoltà.

In cinque anni sono stati affrontati 364 casi di bisogno, con successo di risposta per circa il 70% dei casi. Per raggiungere questo risultato si è operato con due modalità tra di loro integrate: disporre nel territorio di un servizio ad hoc di accompagnamento, supporto e consulenza alle persone extracomunitarie con fabbisogni abitativi e gestione da parte dell'Amministrazione provinciale di Belluno di un fondo provinciale di garanzia e rotazione a cui gli immigrati possono ricorrere per sostenere gli oneri derivanti dalla stipula del contratto di locazione.

Il presidente della Provincia Sergio Reolon ha inoltre annunciato che il progetto presentato in autunno al Ministro della Solidarietà Sociale per potenziare il servizio per l'in-

serimento alloggiativo è stato accolto e finanziato dal Ministero con € 99.960 pari a circa il 71% dei fondi necessari a realizzarlo.

I rimanenti € 40.000 saranno coperti con fondi propri della Provincia.

Il progetto, che avrà una durata di 18 mesi, ha l'obiettivo di aprire altri tre sportelli sul territorio (Agordo, Pieve di Cadore, Feltre, oltre a quello già presente a Belluno) per alcuni giorni alla settimana e realizzare materiale informativo, redatto in varie lingue, sulle regole di comportamento in casa ed altro.

Ciò permetterà di potenziare la capacità di risposta nei confronti di questo bisogno che è decisivo per favorire l'integrazione socio-lavorativa degli immigrati sul territorio bellunese.

Per le vie del mondo



A volte mi giungono delle storie che non hanno quasi bisogno di ritocchi tanto bene sono già scritte da chi le invia. Questa, raccontata da Dino Dal Pan, ne è una. Una di quelle che "Sono sempre più o meno le stesse, ma quando ci capitano sono sempre nuove, nuovissime, straordinarie".

## Dal Pan Giovanni, Luigi, Alfred: da profonde radici il passato risorge nel presente

a cura di  
**Pier Celeste  
Marchetti**

"Straordinarie sì perché toccano i tuoi sentimenti e senza accorgertene improvvisamente ti arricchiscono e che ricchezza! Una parentela di sangue nuova e che in un attimo senti tua.



Nel maggio del 2005 arrivano a Santa Giustina, da Agonac nel Perigord, provincia francese dell'Aquitania, due fratelli, Guy e Gérard Dal Pan, con le rispettive mogli, alla ricerca delle loro origini. Sapevano che il padre Alfred, la mamma è ancora viva, si era trasferito a Agonac poco più che ragazzo da Arzviller, Lorena. Ospitato in canonica per diverso tempo dal parroco locale, trovò lavoro nelle ferrovie e mise su famiglia sposando Clémence Daniel. Ebbero cinque figli, tre maschi e due femmine.

Mai il padre Alfred disse loro di essere di origini italiane. Odette, la figlia primogenita, nel 2004 si reca ad Arzviller, alla ricerca delle origini della famiglia. Scopre che il padre era figlio di Luigi Dal Pan, emigrato in Francia dall'Italia, da Santa Giustina di Belluno, naturalizzato francese e sposato con Elisabetta Saptz, di Agordo. Scoperta così la provenienza del loro nonno, due dei fra-

telli decidono di venire in Italia. Da Internate sanno anche che un certo Dino Dal Pan di Santa Giustina ha pubblicato dei volumi di storia locale. Si presentano in municipio e chiedono dove possono trovare questi libri, al che la gentile impiegata mi chiama per poter dare le informazioni del caso, precisando che i richiedenti francesi facevano Dal Pan di cognome.

Andai subito in Municipio ad incontrarli. Avevano in mano copia del documento di naturalizzazione dal quale risultava che il nonno era figlio di Giovanni Dal Pan da Campo di Santa Giustina. Ma anche mio bisnonno era Giovanni Dal Pan da Campo e scoprimmo così che eravamo consanguinei, figli di cugini germani. Indescrivibile la commozione, soprattutto per loro che finalmente conoscevano le origini, la provenienza ed anche i parenti...

Neanche noi sapevamo dell'esistenza di questi parenti, perché a casa di mio nonno Antonio, detto Toni Moro, mai si era parlato di loro. Sì, la nonna Lucia diceva che forse "via par la Francia" doveva esserci un fratello del nonno, del quale però non si sapeva niente. All'ufficio anagrafe di Arzviller risultava che Luigi Dal Pan ed Elisabetta Spatz avevano sei figli, quelli nati dopo la loro naturalizzazione francese, mentre quelli precedenti, altri sei, pur nati in Francia erano registrati a Santa Giustina, in quanto i genitori a quel tempo erano ancora cittadini italiani. Un particolare, dei dodici figli nati vivi, ed alcuni morti piccoli, solo Alfred ha avuto discendenti.

Giovanni Dal Pan Moro, un povero contadino di Campo, aveva sette figli, il più giovane morto a solo un anno nel 1887. Era quello uno dei periodi più tristi della storia italiana e, con tante bocche da sfamare, la vita era grama. Come per moltissimi altri non c'era che la via dell'emigrazione. Nella Lorena

francese c'era del lavoro e così il figlio Luigi, nel novembre 1899, dopo aver sposato Elisabetta, parte per la Francia dove, dopo alterne vicende, lavorando da scalpellino riesce ad aprire ben tre cave di pietra rossa. Lo segue anche il fratello Antonio, che però non si trova bene e rientra a casa. Anche l'altro fratello Pietro emigrerà da quelle parti dopo essersi sposato con Caterina Cassol, di Villa di Pria. Purtroppo muore in Francia e la giovane vedova, con una bambina di appena 10 mesi, rientra a Villa.

Luigi muore a Arzviller nel 1933, suo padre Giovanni era morto appena tre anni prima. Sono stato a passare la Pasqua a Périgueux, a conoscere tutta la famiglia, che per l'occasione si è riunita assieme alla madre. Tralascio l'accoglienza e le feste riservatemi. Mi hanno fatto sentire veramente in famiglia tra parenti, anche se appena conosciuti. Sorgono delle domande. Perché Luigi non ha più tenuto rapporti con la famiglia d'origine? Perché la famiglia stessa lo ha dimenticato? Perché Alfred, figlio di italiani, non lo ha mai detto ai figli? Perché?

Una risposta potrebbe essere nella difficoltà di tenere contatti epistolari, perché nessuno sapeva scrivere. Mio nonno Antonio, uno dei più importanti commercianti di bestiame delle valli di Fassa, Fiemme e Primiero, sapeva leggere, ma a malapena scriveva il suo nome.

Non avendo più contatti, con il tempo ci si dimentica anche dei parenti più stretti.

Una seconda risposta potrebbe essere che chi per necessità di lavoro si trova a dover emigrare si sente inferiore rispetto agli autoctoni e spesso questa inferiorità gli viene a volte anche pesantemente fatta sentire; quindi, un figlio di emigranti vuole integrarsi nel Paese dove risiede.



# Da Addis Abeba a Sospirolo

## QUASI UNA TELENOVELA

Spesso sembra che certe cose capitino solo agli altri oppure che facciano parte unicamente del repertorio di telenovele televisivo. Tutto questo deve aver immaginato il signor Vincenzo Lovatel, di Sospirolo, che tempo addietro si era visto arrivare in casa una bella signora, di colore...

Erano appena passati di là due venditori, anch'essi di colore, e Vincenzo che li aveva velocemente liquidati se n'era appena uscito con una esclamazione: Toh! eccone un'altra...". che la bella signora sfoderava una vecchia fotografia, seguita da una domanda in lingua italiana: "Lei conosce quest'uomo?". Vincenzo sbirciò velocemente la foto e disse subito: "Certo è mio padre!". Immediatamente la signora disse: "E anche mio padre!". Fu come un fulmine a ciel sereno, che dette immediatamente seguito a tutta una serie di chiarimenti.

In realtà Fedele Lovatel, il padre, già emigrato in Etiopia e ritornatovi da solo dopo il matrimonio con Esterina Marcon nel 1938, al tempo dell'Impero, lui lo aveva visto solo due volte nella vita quando, morta la madre, era rientrato a Sospirolo e lui aveva vent'anni e più tardi per una questione di eredità. Successivamente, nel 1983, aveva saputo che anche lui era morto.

Le vicende degli emigranti bellunesi che si ricreavano una famiglia all'estero, dimenticando le vedove bianche e i figli che lasciavano al paese natale, erano purtroppo cosa nota a Vincenzo, che aveva provato tutto ciò sulla propria pelle, ma ritrovarsi ora con una sorella ereditata in casa era superiore ad

ogni sua aspettativa. Vincenzo, persona di spirito, volle conoscere altri particolari e così seppe che la sorellastra, Angela Lovatel, era una hostess della Lufthansa, che parlava quattro lingue, compreso ovviamente l'italiano e che lavorava e viveva in Germania. Era riuscita a conoscere il suo indirizzo attraverso ricerche condotte con successo su internet, ed era giunta così in quel paese che il padre nominava spesso. Vincenzo seppe che il padre aveva avuto, da una ragazza etiopie giovanissima, Dureti Yota, tre figlie e che attualmente il parentado Lovatel in Etiopia ed Europa, tra figli cognati e nipoti, contava otto persone. Il destino del riavvicinamento quindi si era compiuto e il buon Vincenzo Lovatel, accompagnato da un amico sospirolese, Eros Paniz, nell'aprile scorso si è concesso una lunga vacanza ad Addis Abeba.

Ha conosciuto tutti i componenti della sua famiglia allargata. Ha visto il luogo di lavoro (una segheria) in località Sashemene, 1700 metri di altitudine a circa 270 km da Addis Abeba, dove il padre per tanti anni aveva lavorato, preso forse da una vicenda più grande di sé, la casa dove i fratelli etiopici erano nati e la tomba dove Fedele Lovatel era sepolto. È stato quasi una sorta di pellegrinaggio che ha lasciato Vincenzo sollevato da tanti magoni... Ed ora? Adesso Vincenzo è in attesa che arrivino a Sospirolo, in visita, i giovani discendenti delle sorelle Lovatel, Samuel e Salomon che studiano entrambi all'università. Una storia quindi, tutto sommato, che si conclude con un lieto fine.

**Ivano Pocchiesa**



1- Angela Lovatel, Hostess della Lufthansa



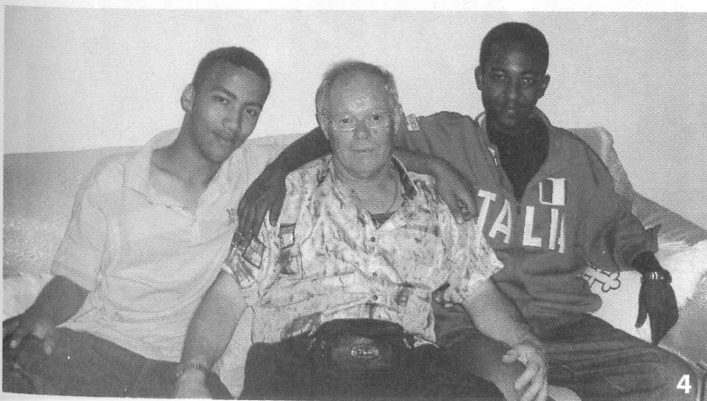
2-Etiopia, Fedele Lovatel e la moglie



3- Etiopia, Fedele Lovatel (secondo da sinistra) con a fianco la moglie, le tre figliollette e una coppia di amici

4-Addis Abeba, Vincenzo Lovatel con i giovani Samuel e Salomon

5- Addis Abeba, Vincenzo Lovatel e amici sulla tomba del padre



# Pioggerellina di marzo ...!

Racconto di Lucia Zornitta

La recente meravigliosa adunata alpina di Bassano ha visto giustamente sfilare in primis le delegazioni estere, cioè quei gruppi di penne nere, distribuite un po' dappertutto ma che col loro "simbolo", il cappello, rivivono la gioventù, il servizio militare, i mesi di naia e, quel che più conta, forte nel cuore, la Patria lontana.

Anche per noi è stato un tripudio di entusiasmo, commozione ed orgoglio; sì un profondo orgoglio e fierezza di pura italianità: una marea di tricolori, fanfare, inni, soprattutto gagliardetti e bandiere che esprimono un popolo sano, onesto, laborioso, alla luce dei valori cristiani ed umani, le cui tracce si scoprono ovunque.

C'era anche e non poteva mancare il Sud Africa, terra lontana, un po' misteriosa, di non facile accesso. Una seconda patria, per molti connazionali, tra i quali c'è una consistente componente bellunese, in particolare di Lentiai.

Così che a Bassano i riflettori del nostro "Bellunesi nel Mondo" ci portano con forte interesse in quelle terre lontane e con la voglia di rileggere il diario della

signora Lucia Zornitta, la sua infanzia, scuole, amicizie episodi di guerra ed il papà soprattutto, che in procinto di tornare da Johannesburg, essendo scoppiata la guerra anni '40, fu internato in un campo di concentramento di quello Stato.

È un bel racconto che Lucia stende, ricco di particolari: la sua adolescenza, viaggi, una famiglia smembrata come può essere sempre quella dell'emigrazione e dell'eterno partire per necessità. "Pioggerellina di marzo..." dà un senso reale al diario personale di Lucia Zornitta, si presta a molteplici considerazioni e tocca in profondità.

"Pioggerellina di marzo che picchia argentina sui tetti, sul fico e sul moro, ornati di gemme d'oro..." è specchio di una grande sensibilità, cresciuta con tre fratelli e col padre all'altro capo del mondo, sbattuto in un campo di concentramento.

Poi descrive l'atmosfera del suo paese con l'eterno andirivieni della gente per il mondo, case mezze vuote ed affetti spezzati. Lucia offre ai nipoti suoi, Isotta e

Lorenzo, cosa è stata la sua vita, la famiglia, il suo ramingare e perché il destino l'ha portata poi a vivere a Rovereto.

Ogni emigrante di ieri e di oggi, ha una storia sua e per i bellunesi nel mondo, quello di Lucia è un test di ampio spessore e valore, se come sta nelle nostre intenzioni, vogliamo dare un servizio a questo mondo in perenne trasferta. Non è il nostro paese Lentiai, ma ciò che ci stimola a parlare è l'incontro di personaggi, casati e vicende intensamente vissute.

Ad onor del vero, ricordiamo bene il dott. Giovanni, fratello di Lucia, medico condotto a Lentiai, Trichiana ed anche a Limana, bravissimo; la cara Elvine, sua moglie, maestra elementare ed i tre figlioli; il collega Ruggero Zornitta, maestro ed anche sindaco. Per non dimenticare gli altri e tra questi la brava Luisa Zornitta.

Un motivo che ci porta a rivolgere, dalle pagine del mensile, un encomio vivo a Lentiai ed a tutti i suoi cittadini che ci vivono e a quelli sparsi nel mondo intero.

Renato De Fanti

## Me sa da strani...

Me sa da stràni  
tornàr balegàr  
al mùs-cio de i bósc  
andé che i pié  
i póia molefìni,

inbriagàrme de 'l udór  
de franbole salvàreghe,  
scòrder an cavriól  
che 'l spórde 'l so mufo  
da le rame de 'n bar.

Me sa da stràni  
tornàr scarpinàr

le me montagne  
co la scùria de 'l vènt  
a spìzigarme le récie,

inbriagàrme de i silenzi  
che i te sgrinfa l'ànema,  
incantejemàrme a vardàr  
la luna che la nas de fógo  
e la va via de ariènto.

Me sa da stràni  
córerghe drìo al tèmp.

Oswaldo Noro

## Nozze d'oro



Sergio Bebbler, nato a Mezzolombardo (TN), e Elia Fullin, nata a Tambre d'Alpago (BL), si sono sposati a Lucerna (Svizzera) il 14 settembre 1957. Il 15 settembre a Tambre D'Alpago hanno festeggiato le nozze d'oro insieme alla figlia Mariella, il genero Walter, la nipote Diana, i parenti e tutti gli amici cari. Congratulazioni vivissime!



## IL CAMBIAMENTO DEI TEMPI

Il mondo in cui si vive oggi è sicuramente frenetico, i cambiamenti di abitudini, conoscenze, centri di potere sono all'ordine del giorno. Il colore del tempo ci ha abituato - e forse è giusto così - a non stupirci più di niente sia che un capo di stato o erede di tradizioni millenarie frequenti e sposi una ballerina sia che ai vertici del potere possa arrivare chiunque abbia o non abbia specifiche competenze in materie su quanto dovrà poi dirigere.

A Belluno fino alla caduta della Serenissima nel 1797 il potere e le varie magistrature e uffici erano retti dai componenti del Consiglio Maggiore o dei Nobili.

Questo Consiglio aveva origini lontanissime, fin dal tempo dei "rotuli" dove erano iscritti i nomi di quelle famiglie investite del dominio della città e della provincia. Per capire quale doveva essere il geloso sentimento di appartenenza ad un dato sistema, riporto una parte di un verbale della seduta del Maggiore Consiglio di 235 anni fa:

*Die Martis 28 Mensis Aprilis 1733*

### *In consilio majori Belluni*

*... che qualunque consigliere o di nascita capace di divenir tale, congiungendosi con donna di vil condizione, il di cui padre avesse esercitato arte meccanica o rurale, o come si chiamano in questo paese fosse figlia di qualche contadino o artista resti ipso facto lui stesso con tutta la sua discendenza decaduto dalla nobiltà di questo Consiglio e privo dell'ingresso nel medesimo e di tutti gli onori, carichi et benefizi dello stesso, e ciò all'unico e solo fine et oggetto sopra espressi.*

*Affermativi 65 - Negativi 3*

*Agostin Barbaro  
Podestà e capitano*



Quella piccolissima minoranza di tre persone aveva capito già 235 anni fa che i tempi cambiavano e che era inutile arroccarsi in inutili battaglie di posizione; forse avevano letto le "Georgiche" di Virgilio: "Fugit interea, fugit irreparabile tempus" (Fugge intanto, fugge irreparabilmente il tempo).

## Foto di una volta

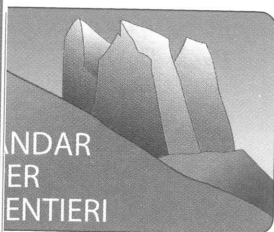


**Foto n. 1.** - Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari (Venezia): L'Assunta di Tiziano (Edizione ARDO - Venezia). Visto che a Belluno e anche a Pieve abbiamo avuto la mostra del Tiziano, mi sembra d'obbligo mettere uno dei più grandi capolavori del grande Maestro. Chi non l'ha vista, dovrebbe sentirsi obbligato di andare a vederla. Questa è una cartolina che io avrò da 50 anni!

**Foto n. 2.** - Belluno: Il "Fol", il "Ponte nuovo", "Villabrosa", su verso le caserme e tutti i "Monti del Sole"; l'Ardo in primo piano; pochi gli alberi. Direi che è dei primi del '900.

Giovanni Viel





ANDAR  
ER  
ENTIERI

di Giuliano  
Dal Mas

# Val Rinaldo

L'itinerario che si propone ci porta a vagare nel mondo del Rinaldo che separa la conca sappadina dalla parte orientale della Val Visdende e più in particolare ci pone in contatto con il M. Ferro e la sua cresta che si allunga da sud-ovest a nord-est sino al Passo del Mulo, spartiacque di fatto tra la Val Rinaldo e lo straordinario altopiano d'Olbe che racchiude i laghetti che portano lo stesso nome.

## Itinerario proposto

Dalla ex S.S. 355 a quota 1063 al Passo del Mulo 2356 m per la Val Rinaldo e Forc. Rinaldo. Discesa per i Laghi d'Olbe 2156 m, Rif. M. Ferro, Sappada.- Segn. 193-135-141; ore 7.00 - 8.00.

Il percorso ha inizio sul versante sin. (ds. idrogr.) del rio Bianco qualche km a valle di Sappada lungo la ex S.S. 355. Segnaletica per Cas. e Forc. Rinaldo e per il Passo del Mulo. Il sentiero inizia ripido su facili roccette e sale poi per tornantini nel bosco scostandosi dal torrentello. Si affaccia una prima volta sulla valle ormai profonda intorno ai 1200 m. Dopo un tratto molto ripido il percorso concede un attimo di respiro ma diventa cengia. In corrispondenza di un canalino è stato steso un cordino di sicurezza. E poco dopo inizia anche un tratto di cengia espostissima sopra la Valle del Rinaldo, ma ampia e sicura sotto rocce strapiombanti. E' uno dei momenti più suggestivi di tutto l'itinerario. Allorché la cengia incomincia a perdere le sue peculiari caratteristiche, il sentiero riprende a salire più ripido. In corrispondenza di un canalino ci attende un altro breve tratto esposto. Ora il sentiero prosegue meno ripido e torna nel bosco. Sui 1400 m si attraversa anche una bella faggeta e si percorre una cengetta panoramica che va a concludersi su una valle per poi riprendere sull'altro versante. Si sale in diagonale. In corrispondenza di un canale si gira a sin. Ma poi si riprende la direzione della Valle del Rinaldo superando il canale roccioso. Dopo un paio di tornanti nel bosco si attraversa un vallino erboso e si prosegue non ripidamente. Di nuovo qualche tornante e dopo un tratto erto ed uno in quota, si attra-



versa una valletta sassosa. Un altro tratto in quota prelude alla perdita di qualche decina di metri. La valle si allarga e compaiono lontane le prime cime dolomitiche. Dopo aver attraversato un'altra valletta sassosa si entra nella radura ove è situata la Casera Rinaldo 1617 m.

Il nostro percorso riprende attraversando un vallone detritico, restando sempre sulla sin. (ds. idr.) della Val Rinaldo. Prosegue tra i sassi e i mughi, senza allontanarsi più di tanto dal torrente principale. Allorché si attraversa un valloncetto detritico si è però abbastanza alti sopra la valle che frattanto si è sdoppiata. Si supera un valloncetto e si prosegue sulla sin. (ds. idr.) di un torrentello attraversando un'altra valletta ed effettuando qualche tornantino. Per un tratto si procede tra due torrentelli per poi volgere a ds. e superare un valloncetto sassoso. Si sale tra i mughi. Alla nostra sinistra si allunga la catena del M. Rinaldo e alla nostra destra quella del Ferro. Ora il percorso taglia prevalentemente verso sinistra. Ci troviamo sulla destra (sin. idr.) di un vallone. Si attraversa un greto sassoso e si prosegue lungo un sentiero inerbato sino a raggiungere e superare un tratto franoso. Ove il

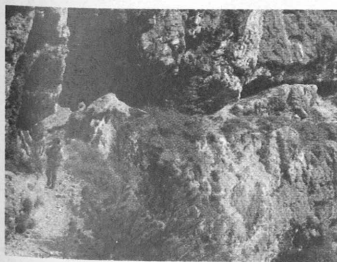
percorso, dopo un tratto di parziale "riposo", torna a salire, la catena del Ferro si fa particolarmente bella sopra i bianchi ghiaioni e i verdi pendii. Più sotto la valle ostenta evidenti fenomeni erosivi. Ci si avvicina ulteriormente al Rinaldo attraversando da ds. a sin. la parte alta della valle ed entrando in un'alta e desolata conca alpina. Si punta alla evidente depressione della Forc. Rinaldo 2241 m. Sulla forcella stretta e profonda che si apre ad est della cresta del M. Rinaldo in circa 4.00-4.30 ore.

Appena sotto la forcella (a sud, e comunque nel versante di provenienza) resti di baraccamenti della Prima Guerra Mondiale. L'indicazione verso il Passo del Mulo (in direzione est) appare sbiadita ma leggibile. Si procede su rocce scavate e inerbite verso est perdendo improvvisamente quota ed entrando in un alto e solitario circo ghiaioso e detritico che percorriamo restando alla sua sinistra tagliando diagonalmente i fianchi rocciosi della montagna, finché il sentierino inizia a salire a serpentine ripidissime a raggiungere una forcella più alta della precedente. Anche qui e nelle vicinanze resti di opere militari. Si prosegue in ambiente quanto mai suggestivo di



alta montagna (nude rocce, ghiaie, pinnacoli) a raggiungere un'altra forcelletta più alta. Si procede sotto roccia per terreno ghiaioso alzandosi ancora un po', guadagnando panorami spettacolari. Poi improvvisamente il sentiero inizia a scendere raggiungendo il Passo del Mulo a 2356 m. Ore 5.15-6.00.

Dal Passo del Mulo si scende per comoda mulattiera che ci concede splendide visioni sui laghi d'Olbe e più oltre sul M. Siera, il Clap Grande e le Terze. A valle del lago più orientale, 2156 m, v'è una cappella. Ora si prende una mulattiera (segn. 141) che costeggia a sud, un po' su e un po' giù, i laghetti tra il verde e i sassi perdendo gradualmente quota, a sud-est della lunga cresta del Ferro. Improvvisamente si inizia ad abbassarsi più decisamente tagliando poi diagonalmente verso sud. Superata una costa si attraversa una zona di frana detritica risalendo poi sull'altro versante e raggiungendo un'altra costa ove si volge a sinistra. Lungamente si scende seguendo la traccia tra i prati. All'altezza di una croce in ferro collocata sopra uno strapiombo, si volge a destra andando a superare un ruscello. Si prosegue nella stessa direzione finché il sentiero prende a zigzagare ripetutamente sulla destra di una valletta con salti d'acqua. Qualche tratto "ardito" ci porta ad un roccione incombente, ove in una nicchia è collocata una Madonnina. Dopo alcuni gradini di roccia si volge a sinistra lungo un percorso ripido e aspro a raggiungere la cabina di una seggiovia chiusa da tempo. Si prende a seguire ora una stradina inerbata che raggiunge l'ex Rif. M. Ferro 1563 m. Alle frazioni più occidentali di Sappada, Lerpa 1225 m o Granvilla 1218 m, in circa 7.00-8.00 ore. Nel caso in cui non si fosse provveduto a lasciare una seconda macchina in una di queste frazioni, si dovrà giocoforza seguire la ex S.S. 355 lungo la Valle della Piave sino alla quota 1063.



## LA PACCIAMATURA

La pacciamatura è una pratica che imita ciò che avviene naturalmente nel bosco, dove le foglie secche si accumulano ai piedi degli alberi. Consiste nel ricoprire con uno strato di materiale di varia origine il terreno di cumulo dell'orto. Pacciamarlo vuol dire ricoprire il terreno con uno strato di spessore che va dai 3 a 15 centimetri di materiale, di origine organica o inorganica.

Quando ero ragazzino in questo periodo di primavera la mamma mi faceva andare nell'orto a togliere le erbe infestanti; tra queste c'erano le ortiche: che penitenza! Bisognava farlo, altrimenti saltava la cena!

Il fine è:

- impedire o limitare la crescita delle erbe infestanti;
- ridurre le annaffiature;
- mantenere l'umidità del terreno;
- proteggere il terreno dall'erosione dovuta alle piogge;
- mantenere le radici superficiali ad una temperatura più elevata;
- migliorare il terreno, rendendolo più soffice;
- rendere ordinato l'aspetto generale dell'orto;
- ottenere piacevoli aspetti estetici.



Si può usare materiale di origine organica: possono essere le foglie secche, l'erba da sfalcio, lo stallatico, la paglia, il compost, la torba, i trucioli di legno, le scaglie di corteccia, gusci di nocciola, fibre di cocco, teli di tessuto biodegradabile.

Tra i materiali di origine inorganica vi sono: il "tessuto - non tessuto" rivestito di uno strato di rame, teli di polipropilene verdi, scaglie di pietra, l'argilla espansa, la ghiaia, l'ardesia.

- Le foglie secche devono essere di piante sane, vanno raccolte in autunno e messe in luoghi asciutti;
- l'erba dello sfalcio del tappeto erboso va conservata secca;
- lo stallatico dissecato lo si compra in sacchetti da 25 kg;
- la paglia, costituita dai fusti di grano e orzo;
- il compost, formato dai resti della cucina;
- i trucioli di legno si trovano nelle segherie: fare attenzione che il legno non sia verniciato;
- i teli di tessuto biodegradabile si decompongono senza inquinare il terreno;
- il "tessuto non tessuto" rivestito da uno strato di rame conserva umido il terreno, agisce contro le lumache e le cimici che non tollerano il rame;
- scaglie di materiale lapideo, come ad esempio marmo, grafite, ardesia.

Domenico Cassol

## Il premio S.S. Vittore e Corona del 2008 assegnato al prof. Italo De Cian

Il prestigioso premio istituito dalla Famiglia Feltrina, assegnato annualmente a chi con la sua attività ha ben meritato nella comunità feltrina, è stato consegnato domenica 1 giugno 2008 al prof. Italo De Cian, figura nota in città e provincia come educatore e uomo di scuola e di sport. Nella sala degli stemmi del municipio di Feltre davanti alle autorità e ad una folla di amici ed ex allievi



del premio, il presidente della Famiglia Feltrina, Gian Mario Dal Molin, dopo la presentazione della figura di De Cian da parte di Angelo Marchet, ha consegnato il premio con la seguente motivazione: "La Famiglia Feltrina conferisce il premio S.S. Vittore e Corona dell'anno 2008 al prof. Italo De Cian che nell'impegno di una vita e di una carriera al servizio della scuola, ha saputo infondere in generazioni di giovani il principio "mens sana in corpore sano", trasformando l'insegnamento dell'educazione fisica in pratica formativa, morale e sportiva, esempio di docente, educatore, cittadino". Congratulazioni vivissime anche da parte della Famiglia Bellunese del Mondo al prof. Italo De Cian, nostro simpatico amico.

Silvano Bertoldin

## CONGRATULAZIONI



Lo scorso 2 giugno, nella Prefettura di Belluno, Urbano Costa, vice presidente della Famiglia ex Emigranti dell'Alpago, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Al carissimo Urbano, che qui vediamo con la moglie, i più vivi complimenti dai Bellunesi nel Mondo!

## In inglese un'opera di Cesare Vecellio

Nel 2001, Ester Riposi, che tutti conosciamo per il suo generoso sostegno all'ABM, fece dono alla Biblioteca Civica di Belluno di una rarissima e bellissima edizione del libro di Cesare Vecellio "De gli abiti antichi e moderni di diuerse parti del mondo", stampato a Venezia nel 1590, una vera e propria enciclopedia degli abiti dall'antichità greco-romana fino alla fine del XVI secolo e nel quale sono contenute le famose xilografie dell'autore cadorino dedicate allo studio dei costumi. La donazione, in occasione dell'80° compleanno di Ester,



fu un'ulteriore testimonianza del suo amore per la cultura e per il mondo delle biblioteche. Il 20 maggio scorso Ester e con lei la città hanno avuto la soddisfazione di vedere presentata a Belluno la traduzione in lingua inglese della pregevole opera da parte delle studiose americane che ne hanno curato la traduzione. Avvenimento tanto più rilevante se si pensa che l'edizione inglese è stata presentata in anteprima a Belluno, prima di essere immessa sul mercato internazionale. Va sottolineato che l'opera, nel 2004, era stata tradotta in lingua giapponese: tutto ciò dimostra l'importanza che viene data a Cesare Vecellio (1521-1601) nel mondo degli studiosi del costume e della moda.

Ricordiamo infine che nel 2003, in occasione dell'80° compleanno della sorella Nella, Ester Riposi aveva fatto dono alla Biblioteca di un'altra preziosa opera di Cesare Vecellio "Corona delle nobili et virtuose donne", uno dei più raffinati e rari manuali di ricamo cinquecentesco.

G.B.

## NOZZE D'ORO



In occasione dell'anniversario dei cinquant'anni di matrimonio (29 maggio 1958-29 maggio 2008) del nostro associato Pietro Genova con Caterina Marzolini di Pieve di Cadore, la Famiglia ex emigranti del Cadore e tutta l'ABM formulano i migliori auguri per lunga vita insieme.



## ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI COMUNITARI

**Il Ministero della Salute, con una nota del 19.2.2008, ha fornito agli assessorati regionali alla Sanità alcune precisazioni in merito all'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia. In particolare viene affrontato il problema dei cittadini neocomunitari (polacchi, rumeni, ecc, sprovvisti di assistenza sanitaria)**

Con questa nota è ribadito il principio chiave sancito dai regolamenti comunitari di sicurezza sociale, e cioè la parità di trattamento tra gli assistiti di uno stato membro ed i cittadini comunitari provenienti da un altro Stato membro.

Di conseguenza i cittadini comunitari, in quanto residenti o dimoranti in Italia, hanno diritto agli stessi livelli di assistenza sanitaria di cui usufruiscono gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, con le seguenti distinzioni:

- i titolari di TEAM (tessera europea di assicurazione malattia): hanno diritto alle sole prestazioni "medicalmente necessarie" (non solo alle cure urgenti di cui all'ex modello E111);
- i titolari di E106 (lavoratori e studenti), E121 (pensionati): hanno diritto all'assistenza sanitaria completa;
- coloro che svolgono attività

lavorativa sulla base di un contratto di diritto italiano: sono completamente parificati agli iscritti al SSN;

- persone vittime della tratta o della schiavitù: godono di assistenza sanitaria con iscrizione al SSN.

Relativamente ai cittadini neocomunitari privi di assistenza sanitaria, con una nota informativa del 3 agosto 2007 il Ministero dell'interno prevedeva la proroga del codice STP (stranieri temporaneamente presenti) per tutto l'anno 2007, qualora ne fossero già in possesso al 31 dicembre 2006.

La proroga è cessata nel 2008, e si è così ripresentata la problematica relativa ai cittadini comunitari (per lo più provenienti dai nuovi paesi della Comunità Europea) presenti nel territorio nazionale, non più assistiti dagli Stati di provenienza e senza i requisiti per l'iscrizione al SSN.

A tale riguardo il Ministero cita due circolari della Regione Marche e della regione Piemonte con le quali sono state fornite indicazioni circa le modalità di assistenza sanitaria ai cittadini neocomunitari prevedendo che non possano comunque essere rifiutate le prestazioni urgenti, essenziali ed anche continuative (così come da Circolare n. 5/2000)

e che dovrà essere tenuta, da parte delle ASL, una contabilità separata per le opportune azioni di recupero e/o negoziazione nei confronti degli Stati competenti.

In presenza di situazioni nelle quali si potrebbero concretizzare situazioni rilevanti di scoperta assistenza il ministero ricorda il principio dell'ordinamento italiano che sancisce la tutela della salute e garantisce le cure gratuite agli indigenti (art. 32 Cost.).

Ciò per altro anche in relazione ad esigenze di sanità pubblica nazionale, profilassi delle malattie infettive, ecc.

Tra le prestazioni indifferenti ed urgenti il ministero fa presente l'esigenza di garantire:

- la tutela della salute dei minori;
- la tutela della maternità, l'interruzione volontaria della gravidanza a parità di condizione con le donne iscritte al SSN.

Delle prestazioni sanitarie a favore dei cittadini comunitari privi di copertura sanitaria dovrà essere tenuta da parte delle ASL una contabilità separata da cui risulti identità del cittadino comunitario e le prestazioni ricevute di cui si terrà conto per l'azione di recupero e negoziazione nei confronti degli Stati competenti in sede comunitaria o diplomatica.



Patronato ACLI

### Padre Aldo Trento Cavaliere della Repubblica

Padre Aldo Trento, il sacerdote di Sovramonte missionario ad Asuncion, capitale del Paraguay, lo scorso 2 giugno, festa della Repubblica, è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere all'ordine della Stella della Solidarietà".

È noto il grande lavoro che padre Trento da anni svolge ad Asuncion in favore dei desiderati, soprattutto nel suo ospedale dove assiste e cura i malati terminali emarginati dalla società. "Bellunesi nel Mondo" partecipa con gioia a questo avvenimento, augurando a padre Trento, che l'ABM ha visitato lo scorso autunno, di incontrare sempre più solidarietà e sostegno alla sua preziosa opera.



formaggio  
**piave**

# BELLUNESE NEL MONDO

L'altissima qualità del formaggio Piave è stata confermata anche all'ultima edizione delle Olimpiadi dei Formaggi di Montagna che si sono svolte ad Oberstdorf nell'ottobre 2007. In quest'importante manifestazione internazionale il formaggio Piave ha conquistato il secondo posto nella classifica Buonitalia, riservata ai migliori formaggi italiani da esportazione. A livello nazionale, il formaggio Piave è stato nuovamente tra i protagonisti del concorso regionale dei formaggi del Veneto, Caseus Veneti, dove ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria formaggi duri. Sempre nel mese di Ottobre 2007 ha partecipato alla fiera internazionale "PIR-cheese" a Mosca, dove ha ottenuto la medaglia d'oro come Migliore Formaggio Stravecchio.



L'Amico del Popolo  
3 NOVEMBRE 2007 - N. 50

## I nostri interessi

L'Amico del Popolo

Un nuovo riconoscimento internazionale per il prodotto di Lattebusche  
**Formaggio Piave medaglia d'argento  
alle olimpiadi del formaggio in Germania**

Il formaggio Piave di Lattebusche si è aggiudicato il secondo posto nell'ambita classifica di Buonitalia per i migliori formaggi italiani da esportazione.

La Cooperativa di Busche ha ricevuto il riconoscimento nell'ambito della quinta edizione delle Olimpiadi dei Formaggi di Montagna a

Oberstdorf in Germania che si è svolta da venerdì 26 a domenica 28 ottobre.

È stato il Piave Selezione Oro a reggiare, forte dei consensi ottenuti in numerose altre competizioni internazionali e mondiali, tra cui il Pir Cheese a Mosca nel mese di ottobre ed oltre oceano negli Stati Uniti,

Canada, Giappone e Australia. Nella competizione di Oberstdorf, l'Italia si è classificata al secondo posto con 21 medaglie, dietro alla Svizzera con 40. In questo scenario

contava il premio vinto da Lattebusche che conferma l'eccellenza del formaggio Piave nel panorama caseario italiano e internazionale.

VENERDI  
5 OTTOBRE 2007

## CRONACA DI FELTRE

Corriere delle Alpi 27

All'inaugurazione di Pir Cheese, fiera dedicata alla ristorazione, l'Italia conquista ben sei primi posti su sette  
**Il formaggio «Piave» trionfa in Russia**  
*Medaglia d'oro fra gli stravecchi per il prodotto principe della Lattebusche*

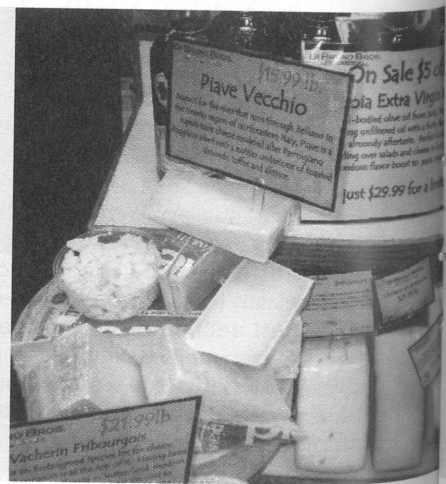
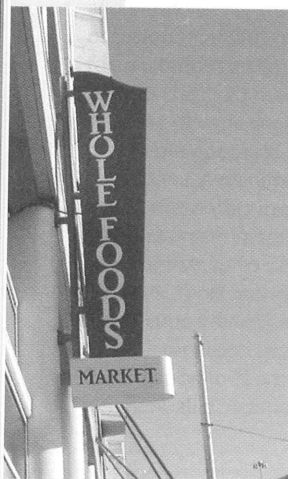
**CESIONMAGGIORE.** Il Piave è ancora una volta d'oro. Con il suo formaggio principe, la Lattebusche ha conquistato una medaglia al "Concorso russo formaggio internazionale - Pir cheese" di Mosca, capitale stravecchi. L'azienda Celsidina si è così confermata al top tra quelle italiane, a loro volta prime nel mondo con ben sei medaglie d'oro conquistate sulle sette in palio. Inoltre al Piave sono stati premiati il Parmigiano Reggiano della latteria San Pietro (categorizzato Formaggi duri), la Fontina della Valle d'Aosta (senza categoria), il Gorgonzola piccante (Bianco), il Piciorino auro (gorgonzola), l'Unico "strucchi" tra i viciniori italiani, il francese

Coste les Romains nella categoria coste.  
L'evento si è svolto in occasione dell'inaugurazione di Pir Cheese, manifestazione che per la prima volta si svolgerà interamente fuori terra della ristorazione, giunta alla decima edizione. A presiedere la giuria internazionale Pir Cheese 2007 gli organizzatori russi hanno voluto il valdostano Gerardo Beyerlin, presidente di Casera Montanas e direttore dell'Olimpiade formaggi di montagna. Al concorso hanno partecipato soltanto formaggi europei, tutti presentati sul mercato russo. «È stato un trionfo», ha commentato Beyerlin, «per le eccellenze del nostro paese».



Il formaggio Piave ha vinto una medaglia d'oro a Mosca

Il PIAVE è un formaggio sano, genuino e fatto secondo le tradizionali ricette dell'arte casearia locale. Sono proprio queste le peculiarità che gli hanno permesso di farsi conoscere a livello nazionale e in tutto il mondo. Nel 2007 la produzione di formaggio Piave destinata ai paesi d'oltre confine è stata superiore alle 35 mila forme, consentendo una crescita del 42% rispetto al 2006. La crescita è dovuta soprattutto alle zone degli Stati Uniti e del Canada, dove si predilige la tipologia di Piave più invecchiato. Alcune insegne americane dove è possibile acquistare il formaggio Piave sono: *Whole Food, Murray's, Di Bruno, Di Palo, Costco, Westside Market.*





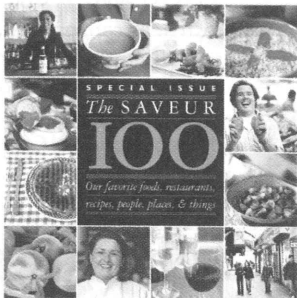


Nel mercato internazionale il formaggio Piave si è fatto conoscere anche grazie alla costante presenza nelle fiere dedicate al mercato dell'agroalimentare. Winter Fancy Food (San Francisco), Summer Fancy Food (New York), Anuga (Colonia), Tutto Food (Milano) sono alcune delle più importanti fiere alle quali il formaggio Piave è stato presente.



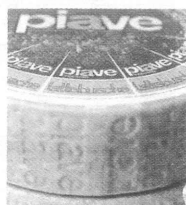
## SAVEUR

Savor a World of Authentic Cuisine



PLUS: A Pin-Last Italian-American Feast • Berthier at Bourgeois Patis • Mussels

64



Best Use of Mountain Milk

**93** THE FIRST TIME we tasted **PIAVE VECCHIO**—a salty-sweet, fruity, aged cows' milk cheese from the Belluno Mountains in northeastern Italy—we were hooked. This pale yellow, crumbly cheese looks like parmigiano-reggiano but gets its unique flavor from the rich milk of alpine cows who graze along the Piave River. We love having some on hand. ★

Oltre oceano il formaggio Piave è stato citato su importanti riviste: è stato selezionato da "Bon appétit" come uno dei migliori formaggi stagionati da grattugia, la prestigiosa rivista statunitense "Saveur" l'ha inserito tra i 100 migliori prodotti al mondo ed è stato citato dalla rivista specializzata "The Retail Gourmet".

Hanno inoltre scritto del Piave importanti quotidiani come "NY Times" e "S. Francisco Chronicle".

Dal 2007 il formaggio Piave può vantare un sito internet nuovo.

Una veste grafica più dinamica ed efficace, facilità di consultazione grazie ai semplici menù di navigazione, tantissime informazioni in merito a questo straordinario formaggio: stagionatura, storia, dati nutrizionali, golose ricette... visitate il sito [www.formaggiopiave.it](http://www.formaggiopiave.it) troverete questo e molto altro!

HOME | AZIENDA | NEWS/EVENTI | AREA STAMPA | PUBBLICITÀ | CONTATTI

**formaggio piave**

Storia  
Filiera  
Prodotto  
Ricettario

Guarda Filmato  
PIAVE DOVE >>>  
PIAVE PROFESSIONAL >>>

Veneto  
Tra la terra e il cielo

**Prodotto**

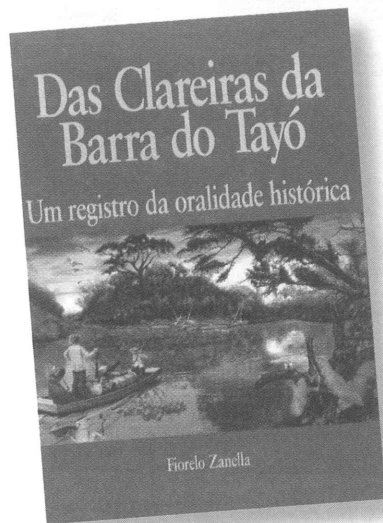
Prodotti realizzati con i contributi della Regione Veneto
NOTE LEGALI (L. 84/05)
17 EN OC FS ES



a cura di  
Gioachino Bratti

## TAYÓ

**Fiorelo Zanella, DAS CLAREIRAS DA BARRA DO TAYÓ, um registro da oralidade histórica, Nova Letra, Blumenau (SC - Brasile), febbraio 2007, pagg. 624 (in lingua portoghese).**



Un grande organico lavoro, questo di Fiorelo Zanella, presidente della Famiglia Bellunese di Tayó (Santa Catarina-Brasile), eminente studioso e scrittore di storia e di cultura locale, soprattutto riferita alle sue origini italiane, membro di importanti istituzioni dello stato di Santa Catarina. Il volume è uno studio completo sulla città di Tayó e sul suo comprensorio.

L'autore, nei vari capitoli, dopo aver trattato dell'origine e della storia della località, si sofferma a lungo sulla decisiva opera della colonizzazione, specialmente degli emigranti italiani e tedeschi, per passare poi a descrivere la città in tutti i suoi aspetti. Il libro, frutto di un lungo e accurato lavoro di ricerca, è corredato da numerose immagini e da una vasta bibliografia. Esso costituisce un significativo omaggio ai colonizzatori "alemães, italianos e brasileiros", in occasione dei novant'anni (1907-2007) della colonizzazione del "Município".

RICORDI, SENTIMENTI,  
PENSIERI DI UNA VITA

**Antonia Apoccher, LA VITA - Scorcio di tempi andati, ricordi e sentimenti, Feltre, aprile 2008, pagg. 56.**

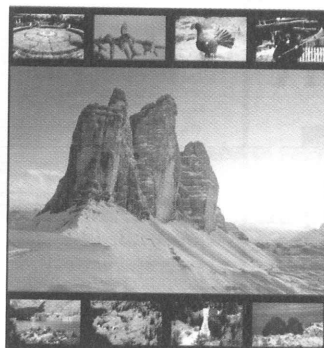
Già conosciamo Antonia Apoccher per le lettere e le poesie che periodicamente compaiono sul nostro mensile. In questo libretto ci racconta la sua vita, dai ricordi dell'infanzia e della fanciullezza, che ritornano con il fascino dell'antico,

ai suoi lunghi anni di emigrante in luoghi diversi, alla guerra, al matrimonio, fino alla dolorosa perdita del marito e all'anzianità: una vita vissuta sempre con forza e coraggio. Gioie e dolori vissuti con naturalezza; luoghi, persone, episodi descritti con semplicità, e sempre una filosofia di vita ispirata a saggezza e bontà. Non manca un'amara contrapposizione tra la vita di ieri, con i suoi sacrifici ma con i suoi valori, e il presente, caratterizzato dall'ansia e dall'individualismo. Spontaneo, immediato e piacevole lo stile.

## LA PROVINCIA IN DVD

**Circolo Fotografico Bellunese, MI SON DA BELUN, a cura della Regione del Veneto, 360° multivisioni, 2008.**

## Mi son da Belùn



Realizzato dal Circolo Fotografico Bellunese, il DVD ci presenta la nostra provincia attraverso delle magnifiche foto, che ne colgono e ne esaltano i tanti particolari dell'ambiente naturale, dei tesori d'arte, del lavoro. Si parte dal capoluogo con i suoi monumenti che rimandano ad una grande storia, e si va quindi nel Cadore e di lì nello Zoldano, nell'Alpago, nell'Agordino, con incantevoli spettacoli di montagne, di valli, di acque, di prati e di boschi, di borghi in cui sveltano arditi campanili, per concludersi a Feltre, anch'essa scrigno di opere d'arte. La sequenza è introdotta dalla voce di un emigrante che rientra nella sua terra e si emoziona nel ri-

vederne le bellezze, seguita da un suggestivo canto di emigrazione del Coro Agordo: anche questi due particolari ci fanno capire come il lavoro sia rivolto in particolare ai Bellunesi lontani.

## "GOCCE DI NOTE"

**Coro Monte Dolada, IOŽE DE NOTE, DVD + CD + opuscolo, 2008.**

Ci vengono insieme presentati un CD e un DVD, il primo con 13 canzoni, il secondo con le stesse che fanno da accompagnamento alla storia del Coro Dolada, a partire dal 1979, storia ripercorsa attraverso numerose immagini di concerti, di incontri, di momenti di festa in comune, in cui hanno rilievo alcuni protagonisti - presidenti e maestri - che hanno dato al Coro impegno e passione. Il tutto illustrato da un pieghevole che in un'attraente veste editoriale è la sintesi e il significato della pubblicazione, con le parole del presidente emerito Angelo Balcon, del direttore Alessio Lavina, la storia, la sede e i testi delle canzoni. Le quali - giova sottolinearlo - costituiscono la parte più importante del lavoro: vi troviamo alcuni tra i più bei pezzi del repertorio del Coro cantati con grande maestria.



**RINNOVA  
LA TUA ADESIONE  
A BELLUNESI  
NEL MONDO**

## Segnalazioni

**GUIDA ALLE ALPI ORIENTALI – cap. XVI: Sudtirolo e Alpi Venete, a cura di Ester Angelini, Fondazione Giovanni Angelini, Belluno, settembre 2007, pagg. 72.**

Il libretto contiene la descrizione autobiografica dei viaggi che il celebre alpinista John Ball compì nella seconda metà dell'Ottocento nelle nostre montagne, e costituisce una delle varie parti dell'altrettanto celebre sua guida delle Alpi Orientali. Stampato in occasione dei 100 anni della prima salita alpinistica del Pelmo (1857), conserva anche nella traduzione in italiano il fascino di quei tempi.

**GUIDA ALLA RISERVA NATURALE VINCHETO DI CELARDA, a cura dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Belluno, 2007, pagg. 264.**

Il libro, nell'ampia collana dedicata ad alcuni biotopi della Provincia, presenta la riserva naturale di Celarda, nel Feltrino, nei suoi vari aspetti: geologico, floristico, vegetazionale, faunistico, preceduti da una storia del sito e dei territori contorni. Grande rilievo viene dato al progetto di conservazione e di valorizzazione da parte dell'Unione Europea. Splendide le immagini fotografiche.

**GUIDA ALLA RISERVA NATURALE ORIENTATA VAL TOVANELLA, a cura dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Belluno, 2007, pagg. 240.**

Anche questa pubblicazione fa parte della collana appena citata e ne segue l'impostazione e le caratteristiche, anche nella scansione dei vari capitoli. Ci viene descritto un ambiente selvaggio e incontaminato, di grande suggestione. Oltre alla parte tecnica, molte pagine sono dedicate ai percorsi escursionistici. Altrettanto splendide le fotografie; in più una dettagliata mappa del territorio.

## Ad Auronzo, un libro sull'emigrazione locale

Il 23 maggio scorso, nel Municipio di Auronzo, è stato presentato "Storie di emigrazione auronzana – tra ottocento e novecento", opera della prof. Ilde Pais Marden Nanon, un'avvincente e toccante narrazione (di cui pubblicheremo la recensione in uno dei prossimi numeri) che, soprattutto dall'analisi di oltre 40 lettere di un auronzano, Annibale Zandegiacomo Bianco, emigrato negli Stati Uniti tra fine '800 e inizi '900, e dei suoi

familiari, ci presenta un quadro intenso, ricco di profonda umanità, dell'emigrazione e della vita di allora. L'autrice ha espresso con calore l'interesse e la passione che l'hanno spinta a ricercare e quindi a scrivere, e ha descritto il lungo lavoro – ben cinque anni – che ha comportato l'opera, e il coinvolgimento degli alunni delle scuole locali, impegnati in uno studio sull'emigrazione. La lettura di alcune lettere dei protagonisti del racconto è stata affidata alla espressiva voce di Claudio Michelazzi. La presentazione è stata introdotta da Tatiana Pais Becher, assessore alla cultura del comune, che ha tracciato un quadro dell'emigrazione locale e vi ha inquadrato l'opera, seguita dalle parole del preside dell'Istituto Comprensivo di Auronzo Paolo Ligresti, della presidente dell'"Istituto Ladin de la Dolomites" Daniela Larese Filon e da Francesca Larese Filon, presidente della "Union Ladina del Cadore de Medo": in tutti e tre gli interventi si è sottolineato il valore della pubblicazione anche come specchio di vita della realtà locale di allora e, nelle lettere, preziosa informazione sul dialetto di una volta e, infine, come testimonianza dell'attaccamento alle "radici".



## L'INTARSIO ARTISTICO A SAN GREGORIO DELLE ALPI

Tra le arti tradizionali del legno, Belluno ha sempre coltivato l'intarsio, del quale, peraltro, per varie cause, si sono perse le professionalità. Solo recentemente, per spinta di alcuni pochi artisti, si sta cercando di rinverdirlo e di promuoverne la diffusione. Il comune di San Gregorio nelle Alpi, con il suo sindaco Ermes Vieceli, da tempo sta cercando attraverso un progetto innovativo di dare un contributo per il recupero di questa arte, che potrebbe avere anche sbocchi di lavoro nel settore dell'arredamento. È stato così realizzato un laboratorio didattico, guidato dall'artista zoldano Bruno De Pellegrin, con lezioni di teoria e pratica; annessa un'area espositiva per la presentazione delle opere. Sono stati quindi organizzati dei corsi di conoscenza pratica d'intarsio finalizzato all'arredamento. Il prossimo si terrà nella terza settimana di settembre; con tre settimane di lezioni, per 30 ore settimanali, suddivise in sei ore giornaliere, massimo 10 - 12 partecipanti e un costo d'iscrizione di 100 euro.

Informazioni presso il Comune di San Gregorio nelle Alpi, tel. 0437 800018; e\_mail: sangregorio@feltrino.bl.it



Intarsio dal titolo: "Musica dell'emigrante"



**Bellunese**

a cura di  
*Emilio De Martin*

### ■ Longarone

Sono in fase avanzata i lavori per il consolidamento e il potenziamento delle sei delle otto pile del Ponte sul Piave di Provagna. L'opera, che consiste nell'innalzamento di circa un metro della sponda destra del ponte verso Longarone per un tratto di almeno 300 metri, si concluderà entro la primavera. Per effettuare il consolidamento del ponte, sono stati utilizzati massi provenienti da Asiago.

### ■ Bellunese

Si è svolta recentemente a Feltre, presso la sede del Parco nazionale Dolomiti bellunesi, una riunione tra i responsabili dell'Ente e alcuni amministratori locali per pianificare la costruzione di nuovi acquedotti rurali e reperire i fondi necessari per realizzarli. Si è discusso della realizzazione di tre nuovi acquedotti: quello a servizio di malga Pramper a Forno di Zoldo che costerà circa 120 mila euro; quello di Pattine in comune di Gosaldo che avrà un costo di 35 mila euro e quello da realizzare nella zona di Cajada in comune di Longarone che dovrebbe servire le costruzioni rurali presenti nella zona. Per questo intervento saranno spesi circa 80 mila euro.



Ester Riposi, presidente del Comitato di gestione della nostra Biblioteca, ha voluto ringraziare i più attivi e volenterosi componenti del Comitato stesso, invitandoli ad un incontro conviviale nell'accogliente e signorile ristorante di "Villa Fiocco" a Susin di Sospirolo, di proprietà dei nostri soci ed amici, Viviana e Italo Zilli, proveniente dall'Olanda dopo ben trentacinque anni di emigrazione. Nella foto, da sin: Ester Riposi, Franca De Col, la padrona di casa Viviana, Sergio De Col e il dott. Grazioso Fabbiani.

### ■ Sospirolo

Stanno prendendo il via i lavori che il Parco delle Dolomiti intende realizzare in Valle del Mis, nella zona di Pian de la Falcina dove fino all'anno scorso vi era un'area per il turismo sociale e ricreativo gestito dalla pro loco Monti del Sole. Si tratta di un progetto di riqualificazione per attività sociali il cui primo stralcio prevede la realizzazione di un edificio polifunzionale per un importo complessivo di 416 mila euro. Successivamente saranno realizzati altri interventi minori ad esso collegati per un importo simile.

### ■ Polpet

La "Locanda Stazione" a Polpet di Ponte nelle Alpi potrebbe, tra breve, ritornare agli antichi fasti. Una Commissione tecnica preliminare di servizi sta valutando infatti una proposta di variante urbanistica che prevede lavori di recupero del fabbricato sito in via Piave, di fronte alla stazione di Polpet, nei pressi dell'area ex Comedil. La locanda chiuse i battenti nel 2004 perché necessitava di importanti lavori di adeguamento e da allora non era più stata utilizzata.

### ■ Sedico

È stata inaugurata a Sedico, con grande concorso di gente e autorità di tutta la provincia, la ristrutturazione di un'ala della vecchia casa di riposo ora ridefinita Centro di servizi per le persone anziane. Come ha ricordato il sindaco Giovanni Piccoli, la struttura dispone ora di 95 posti letto e risponde ai requisiti standard di eccellenza che ne fanno un punto di riferimento a livello regionale. L'intervento è costato quasi 2 milioni di euro.

### ■ Limana

È stata recentemente inaugurata e benedetta la chiesetta di Villa di Limana dedicata a San Michele. A fare gli onori di casa è stato il parroco don Attilio Menia che ha spiegato come questa ristrutturazione rientri in un più ampio progetto che vede al centro il recupero dei vari edifici di culto sparsi sul territorio comunale e che ha già interessato la Madonna di Parè, Giaon e Navasa.

La cerimonia si è svolta alla presenza del vescovo mons. Giuseppe Andrich che ha impartito la benedizione ed è poi proseguita in un clima di festa con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

### ■ Mel

L'Amministrazione comunale di Mel ha eseguito vari interventi di ammodernamento alla Scuola Secondaria di primo grado (ex Medie) e per la manutenzione anche degli altri plessi dell'infanzia e della primaria dell'Istituto Comprensivo di Mel-Lentiai. In particolare sono stati rifatti i servizi igienici con il loro adeguamento ai diversamente abili e si è provveduto alla sostituzione degli infissi esterni non più rispettanti le norme di sicurezza, il tutto per un totale di oltre 80 mila euro di spesa.

### ■ Zoldo Alto

Proseguono a buon ritmo i lavori di ristrutturazione e ammodernamento del municipio di Fusine di Zoldo Alto. L'intervento, del costo complessivo di 410 mila euro, è stato avviato nel mese di aprile e dovrebbe concludersi ai primi di settembre.

Sarà realizzata una nuova sala consiliare, saranno ricavati nuovi spazi per gli uffici e per gli archivi, verranno abbattute le barriere architettoniche con l'installazione di un ascensore per l'accesso ai tre piani della struttura e saranno rimodernati i servizi igienici rendendoli accessibili ai disabili. L'intervento è finanziato in parte con fondi propri e in parte con contributo regionale.

### ■ Zoldano

Potrebbero iniziare già a settembre gli interventi di Veneto Strade sulla S.P. 251 tra Forno di Zoldo e Longarone con l'obiettivo di migliorare la viabilità e l'accesso alla valle di Zoldo. La durata di tale intervento è prevista intorno all'anno e mezzo e comporterà una spesa di circa 18 milioni di euro.

Tre sono i punti critici su cui si dovrà intervenire: a Igne, fra la passerella e la fine dell'abitato, all'altezza di Soffranco, dove potrebbe essere realizzato un attraversamento in galleria e in prossimità della diga di Pontesei.



### ■ Rocca Pietore

Nella frazione di Sottoguda, a pochi passi dall'ingresso dei Serrai, l'amministrazione comunale di Rocca Pietore vuole riqualificare il vecchio stabile delle scuole elementari per adibirlo a museo.

Con quello di Serata in Marmolada e l'altro privato al Passo Fedai, saranno dunque tre le sedi espositive presenti nello stesso comune a raccontare la storia della grande guerra sulle nostre Dolomiti.

Per realizzare quest'opera saranno spesi complessivamente circa 315 mila euro.

### ■ Agordo

Si è tenuta presso la sala consiliare del Municipio di Agordo la presentazione ufficiale del progetto di recupero della pista di atletica e delle attività ad essa connesse nel campo sportivo di Polane, frutto della collaborazione del Comune di Agordo, della Comunità Montana Agordina e del Coni.

Questo progetto rientra in quello più ampio di riqualificazione di una zona che potrebbe diventare catalizzante sia per l'atletica che per il calcio di vallata. Nella stessa zona sono inoltre situati lo stadio del ghiaccio, lo skate-park

e un campo di basket all'aperto a disposizione dei giovani.

### ■ Falcade

È stata inaugurata a Falcade la piazzola per l'elisoccorso. Con questo primo stralcio, costato circa 100 mila euro, la piazzola potrà essere utilizzata per il volo diurno ed essere inserita nella mappatura e nelle cartine. Il prossimo traguardo, come spiega il sindaco Stefano Murer, sarà quello di reperire i 150 mila euro necessari per completare i lavori che consentiranno di utilizzare l'impianto anche durante le ore notturne.

### ■ Voltago

La regione Veneto ha concesso al comune di Voltago Agordino un contributo di 150 mila euro per consentire l'esecuzione dei lavori di interrimento di 1400 metri della linea elettrica a media tensione che dall'abitato di Frassené alimenta il Rifugio Scarpa-Gurekian del Cai di Agordo e la stazione motrice dell'attuale seggiovia.

### ■ Canale

Sono stati collocati lungo il percorso di "Cavallera" i grandi blocchi di dolomia che ospiteranno

le 15 formelle bronzee della "Via Crucis di Papa Luciani", opera realizzata dall'artista Franco Murer nella ricorrenza del trentesimo anniversario dell'elezione a pontefice di Albino Luciani. I ceppi sono stati collocati lungo i due chilometri della strada che si snoda lungo il vecchio tracciato che conduceva a Caviola e quindi a Falcade e che costeggia il torrente Biois. L'artista, per questa occasione, ha creato anche la medaglia di bronzo celebrativa del trentesimo anniversario.

### ■ Taibon

Ha aperto i battenti a Taibon Agordino la nuova farmacia comunale. La sua sede ha trovato posto al primo piano del municipio, in piazza IV Novembre. La nuova struttura darà un nuovo ed importante servizio al cittadino, oltre a dar vita alla piazza centrale del paese. Servizio importante anche alla luce della Casa di Soggiorno per persone anziane che da qualche decennio ha trovato collocazione proprio a Taibon. La nuova farmacia realizza un'idea dell'attuale amministrazione comunale guidata da Loretta Ben che per anni ha gestito la farmacia comunale di Agordo.

### ■ Farra

La Giunta regionale del Veneto ha concesso al Comune di Farra d'Alpago un contributo aggiuntivo di 30 mila euro per il progetto relativo alla costruzione dello stabilimento ittiogenico per lo sviluppo del lago di Santa Croce.

Il Centro ittiogenico, cui faranno riferimento i pescatori del Bacino di pesca 7, costituirà una realtà importante per i pescatori stessi ed anche per il sistema turistico del Comune di Farra e dell'Alpago tutto.

### ■ Spert

In località "Tanon" a Spert d'Alpago è stato recentemente inaugurato un crocifisso a ricordo di tutti i caduti, in occasione del 90° anniversario della fine della

grande guerra. L'opera è stata donata dalla ditta "Bellitalia srl" per interessamento di Roberto Bortoluzzi ed è stata collocata in una nuova area attrezzata realizzata dall'Amministrazione comunale di Farra d'Alpago e dal gruppo Alpini di Spert-Cansiglio. La presenza della Banda comunale di Farra ha reso più suggestiva la cerimonia, durante la quale hanno preso la parola le autorità civili e i rappresentanti delle associazioni Alpini

### ■ Pieve

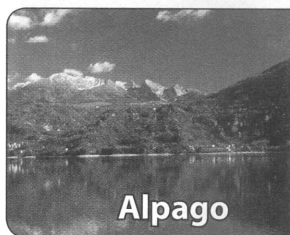
È stata inaugurata a Garna, frazione del comune di Pieve d'Alpago, una nuova area per la sosta dei camper. Alla cerimonia, dopo la benedizione impartita dal parroco di Pieve, i convenuti si sono trasferiti al

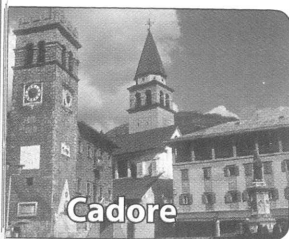
parco di Garna per la cena offerta dall'amministrazione comunale e per trascorrere la serata in allegria. Con questa nuova opportunità offerta ai turisti, l'area acquista nuovo interesse per quanti vogliono conoscere l'Alpago con tutte le sue risorse sia naturali che artistiche.

### ■ Chies

Sono stati inaugurati, dopo i lavori di adeguamento degli spogliatoi, gli impianti sportivi a Chies d'Alpago. Con questi interventi, costati 360 mila euro, gli impianti sono stati omologati per l'utilizzo nella terza categoria Figc.

La gestione della struttura è affidata all'Unione Sportiva di Chies che nell'occasione ha festeggiato i suoi 20 anni di attività.





Cadore

### ■ Auronzo

Il museo all'aperto di Monte Piana, dall'inizio della stagione estiva, sarà dotato di una nuova e più razionale segnaletica. Con una spesa di circa 7 mila euro, sostenuta dalla provincia autonoma di Bolzano e dalla Comunità montana Centro Cadore, si darà così un ulteriore contributo alla ritrovata dignità di uno dei luoghi simbolo della grande guerra, recentemente valorizzato dai lavori di recupero realizzati con il finanziamento europeo del progetto "Interreg 2".

### ■ Domegge

È stata inaugurata la nuova sala mensa della scuola dell'infanzia del paese. La struttura, realizzata grazie al contributo del Comune e della Cariverona, è attigua e comunicante col vecchio edificio dell'asilo ed è stata arredata grazie ad una donazione della fondazione "Dario De Cesaro" e della ditta Marcolin.

### ■ Vodo

Sono partiti alla grande i lavori per completare la pista ciclabile "La lunga via delle Dolomiti" tra l'usc-

ta di Vodo e la curva dell'Acqua Puzza, lunga quasi tre chilometri, risolvendo così un problema che era sul tappeto da vario tempo. Ora i finanziamenti ci sono e l'impresa esecutrice avrà due anni a disposizione per completare l'opera.

### ■ Danta

È stato inaugurato in località Ciampo il sentiero "Torbiere di Danta". L'iniziativa, promossa dal Comune, realizzata nell'ambito delle attività di divulgazione del progetto Life Natura "Danta 2004" patrocinata dalla Regione, si propone di valorizzare e di migliorare la fruibilità escursionistica del prezioso biotopo a ridosso dell'abitato. Gli interventi sono stati interamente realizzati dal Servizio Forestale Regionale di Belluno.

### ■ Vigo

Nel recente consiglio Comunale di Vigo di Cadore, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, si è parlato anche di un progetto molto oneroso e molto sentito dai cittadini: i lavori di ristrutturazione dell'ex Scuola elementare di

Laggio, situata al centro del paese, con una spesa complessiva intorno ai due milioni di euro.

Numerosi cittadini avevano presentato una petizione affinché questo progetto prevedesse alla base dello stabile dei parcheggi sotterranei per far fronte alla carenza di posti nelle vie del paese. Il progetto quindi ne terrà conto, prevedendo inoltre la riqualificazione dell'area dell'ambulatorio e quella dedicata al presepio invernale.

### ■ Santo Stefano

L'Amministrazione comunale di Santo Stefano ha illustrato i progetti che andrà a realizzare in un prossimo futuro. Il primo di questi riguarda la realizzazione dei nuovi marciapiedi che saranno realizzati a breve a Campolongo e a Santo Stefano. Il secondo riguarda la piazzola dell'elisoccorso con la realizzazione dell'impianto di riscaldamento del terreno e quello di illuminazione. Il terzo riguarda il recupero dell'area dell'ex cimitero di Costalissoio, mentre l'ultimo interesserà la sistemazione del palazzetto dello sport.



Feltrino

### ■ Fonzaso

I tre comuni del Consorzio per l'industrializzazione della Valle del Cismon, Fonzaso, Lamon e Sovramonte, hanno dato il loro assenso all'insediamento in zona della Forgialluminio di Pedavena. Hanno messo però la condizione che la nuova fabbrica serva solo per la forgiatura del metallo e non come fonderia.

### ■ Cesiomaggiore

Sarà un referendum tra i cittadini a decidere la sistemazione definitiva del centro storico di Cesiomaggiore dopo l'abbattimento delle case Conz. Lo ha affermato il sindaco Gianni De Bastiani, che aspetta solo di avere in mano i progetti di massima relativi alla sala polifunzionale ed agli altri edifici che dovrebbero sorgere in zona. Saranno quindi indette delle pubbliche riunioni nelle frazioni per dibattere la questione e arrivare infine al referendum.

### ■ Feltre

In una recente riunione, il Consiglio comunale di Feltre ha deciso di dare il via al programma di videosorveglianza sul territorio del comune. Apposite telecamere verranno sistemate ed attivate nell'area camper a Pra del Vescovo, in Piazza Maggiore, nell'area della scuola media Rocca e presso la sede della Polizia Urbana. Le immagini raccolte saranno conservate per 72 ore prima di essere distrutte e se da queste dovessero risultare episodi criminosi, saranno tempestivamente informate le Forze dell'Ordine.

### ■ Sovramonte

Il comune di Sovramonte ha approvato il progetto di sistemazione della Val de la Rich, in modo da ricavarvi parcheggi a servizio del capoluogo, oltre ad un parco giochi per bambini. Nella valle dovrebbe essere scaricato gran parte del materiale di riporto della gal-

leria di Moline, sulla strada statale del Grappa e del Passo Rolle, il cui cantiere aprirà in estate. I 200 mila euro che serviranno per realizzare il parco saranno ricavati dai fondi stanziati dalla Regione per le aree più disagiate.

### ■ Cellarda

Con una serie di manifestazioni religiose, culturali e conviviali, la comunità di Cellarda ha festeggiato il compimento dei lavori di restauro del campanile della chiesa di San Benedetto. Per gli abitanti della frazione, il restauro del manufatto, con la rimessa in funzione dell'orologio e del meccanismo di rintocco delle campane dopo oltre 50 anni di inattività, è stato un evento così importante che la Parrocchia, l'associazione "El Castel de Celarla" e il "Comitato festeggiamenti S. Benedetto" hanno ritenuto appunto di organizzare una serie di iniziative che coinvolgessero tutta la comunità.

## I Casei del feltrino

### Il vivere d'un tempo e la storia dei paesi

Grappoli di case appollaiate sui declivi delle valli, una sull'altra. Non era consigliabile sfidare troppo da vicino i corsi d'acqua e gli avi erano maestri di esperienze e di precauzioni. Lo dicono chiaramente le loro dimore, povere ma dignitose, coi caratteristici pergoli in legno e sempre con la facciata esposta al sole, memorie che il tempo assorbe e dirada. Sembrerebbe che il moderno contesto umano provi fastidio e stenti a capire certe cose, le miserie del remoto e cosa significhi un vissuto storico difficile ma eroico, in una realtà antropica che ora sarebbe impossibile.

Con questo preambolo e quando sono partiti a schiere i nostri antenati, l'attività nei villici vedeva famiglie intere dedicarsi con passione a quella sterile agricoltura di montagna, svilita sempre di più da assurde mezzadrie, in aeree sempre disastrose da un ribollir di guerre. Queste cose gli emigranti se le sono portate via stampate nel cuore e nella mente e quando tornano se tornano ... meraviglie e sorprese continue.

Il Bellunese è bello, pittoresco e con panorami mozzafiato anche se atavicamente sfortunato. Se poi si ha pratica del Feltrino tutto, delle sue vette, i dolci disegni delle sue prealpi, delle casere e pascoli che spuntano qua e là, c'è da perdersi in contemplazione. Gente che va, gente che viene ma visitando a turno i paesetti, sulla scia dei tanti emigranti ex, si captano in ogni angolo memorie vive e vera cultura di una solida civiltà agreste, il tutto in simbiosi con un intelligente tipo-



logia urbanistica, a stretto servizio dell'uomo.

L'attività principale dell'economia si concentrava quasi interamente attorno al "Casel", ove si trasformava il latte e alla fontana centrale che fungeva da abbeveratoio e lavatoio. Non trascuriamo la chiesa del villaggio, grande o piccola ma sempre gioiello d'arte e motivo di fede.

Passiamo all'osteria, non tanto per la voglia del bere, ma come luogo insostituibile d'incontro, di dialogo, veri centri sociali e di contatto umano. Si vanno scoprendo i valori del passato e con i "casei", tanti manufatti artistici d'una originale tipologia edificatoria. Uno stimolo profondo ed ostinato, elemento portante di tutta l'operazione recupero, ma non solo, perché si trattava anche di mobilitare interessi e sensibilità a sostenere i progetti.

Provo il mecenate nel senso stretto della parola, in Faustino Mores proprio di Mellame, amministratore pubblico che nella missione di salvataggio, ha profuso grande

generosità e tempo sottratto alla sua abituale attività in fabbrica. Gli hanno fatto eco i presidenti della Comunità Montana Feltrina, Loris Scopel prima ed Ennio Vigne in seguito, sindaci di vari comuni ed in particolare il sindaco Ivano Faoro, la Fondazione Cariverona e il volontariato che aderì in pieno, sì che i risultati sono alla portata di tutti.

Considerazione non vacua. Magari spariva il "bar", travolto dalla sclerosi legislativa fiscale o anche a sfondo sanitario, ma ecco giungere "el Casel", rimesso a festa magari per accogliere gli emigranti, che restando sempre a Mellame, non mancano mai all'appuntamento annuale del Castelire, per pregare davanti alla Madonna sotto l'arco sovrastante il paese di Arsiè, in atto di perenne protezione per tutte le genti disseminate nel mondo.

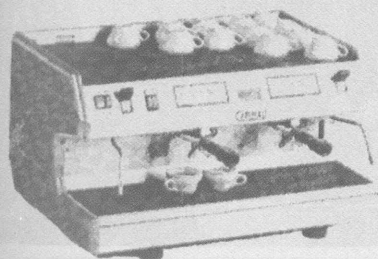
Molto sarebbe da aggiungere su questo eccezionale episodio; riteniamo più esplicito comunque citare uno dopo l'altro gli interventi restauratori, veri centri sociali, luoghi d'incontri, convegni frazionali, controcorrente all'impoverimento culturale dell'esodo che mina ogni convivenza e toglie l'anima specie negli abitati marginali.

Sono 21 i casei esistenti: Arten, Campo, Carpenè, Celarda, Pezzè, Cergnai, Costa, Faller, Fastro, Foen, Lasen, Marsiai, Mellame, Porcen, Lamon, Rasai, San Siro, Seren, Sorriba, Vignui, Villabruna.

Un encomio sentito e vivo complimenti a Faustino Mores, che ha rispetto per la sua terra e agli ottimi risultati raggiunti.

Renato De Fanti

# Moretti Giuliano



## CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324  
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA  
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMS)



## A Mareeba-Australia: nozze d'oro festeggiate dalla comunità italiana



**Da sinistra: Giovanna e Ferdinando, al centro i festeggiati Giacomo e Carmela, dietro Antonietta e Mario sulla destra. I piccoli sono Franco e Caterina. Famiglia al completo e sul tavolo la tradizionale torta per le nozze d'oro. Meraviglioso traguardo ed ancora auguri sinceri.**

L'Australia è lontana. Molto lontana. Terra d'approdo per gli emigranti che dal primo dopoguerra in poi andavano in cerca di vita e lavoro. Da Port Darwin ad Adelaide, da Perth a Sydney, tanta gente ha trovato un'altra patria in cui si sono integrati, hanno condiviso le regole, creando una realtà di cui sono fieri, senza dimenticare i lontani natali e tanti affetti spezzati. Abbiamo visto le sezioni estere delle "penne nere" sfilare con orgoglio a Bassano, precedute dai loro gagliardetti e decorazioni. Un nodo di memorie, commozione e sentimenti ci invadeva davanti a questi reduci. Tra loro la sezione con la stella del

sud, quella australiana. Da parte della "Bellunesi nel Mondo" cogliamo ogni occasione per parlare di loro, rivedere volti cari, tornare laggiù anche idealmente con l'affollarsi dei pensieri. Se gli antipodi del globo e le distanze non giocano a favore di incontri frequenti, non si smorzano però i legami di sangue, la voglia di vedere ambiente e parentele con reciprocità, l'attaccamento ai propri cari, il desiderio di conoscere le giovani generazioni, veri cittadini del mondo di oggi, che si rivelano elemento determinante nel progresso del continente Australia e Nuova Zelanda, dove molti risiedono.

Parliamo ora dell'amico Giacomo De Battista, classe 1928, e di Carmela Balcon 1933, emigrato il primo nel 1952, lei nel 1958, convolati a nozze il 29 marzo sempre del 1958, confluiti in Australia, Nord Queensland, città di Mareeba a ovest di Cairns, maestri d'impresa, grandi capacità edilizie e commerciali.

Cinquant'anni di vita insieme, hanno messo su famiglia con il figlio Ferdinando, Giovanna e due nipoti, Franco e Caterina. La comunità italiana ed amici si sono riuniti nella cerimonia per l'anniversario delle nozze d'oro: festa grande con espressioni di stima, di simpatia, auspici ai quali si associa la grande Famiglia dei Bellunesi nel mondo. Da Limana il fratello di Carmela, Mario Balcon, e la moglie Antonietta hanno affrontato la lunga trasferta per raggiungere i

loro cari e portare l'abbraccio della numerosa parentela dei De Battista di Losego-Ponte nelle Alpi e dei Balcon di Ricomes-Limana. Sono appena rientrati e tramite questo messaggio desiderano ringraziare Giacomo e Carmela per la squisita accoglienza loro riservata, con loro tutta la folta comunità di italiani per l'amicizia e la stima riservata agli ospiti.

Vicende umane di forte valenza morale, incontri dall'altrettanto intenso ritorno alle origini, un perpetuarsi di legami che si riflettono nel ricordo dei due genitori, Rodolfo e Caterina, andati avanti, ma che con A.B.M. avevano vissuto una precedente esperienza di viaggio verso Mareeba.

Ammirevoli queste vicende cui fanno da sfondo i complimenti che rivolgiamo a Mario ed Antonietta per la bella manifestazione di sensibilità fraterna al di là di ogni logorio del tempo e distanze. Siamo loro grati per la mole di notizie riportateci, per aver parlato tanto di emigrazione ed anche per il consenso che danno al nostro movimento, in questo caso verso il mondo australe. È così che malgrado gli spazi e gli oceani, in qualche modo, riusciamo a raggiungere col cuore e con la nostra stampa, i tanti italiani lontani, esaltare le loro vite, portatori sempre di grandi valori umani, sociali e di altruismo, alla luce della nostra millenaria civiltà cristiana.

**Renato De Fanti**

### Veneti a Rosario – Santa Fè – Argentina

La Famiglia Veneta di Rosario ha tenuto l'annuale Assemblea ordinaria il 30 aprile 2008. Sono stati eletti componenti la commissione direttiva le seguenti persone:

**Presidente** - Carlo Zagolin

**Vice presidente 1°** - Mariano Gazzola

**Vice presidente 2°** - Mario Testa

**Segretaria** - Nora Giatti De Pizzo

**Pro Segretario** - Sergio Zanin

**Segretaria de Actas** - Gabriela Zanin

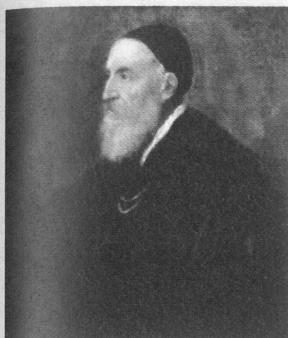
**Tesoriere** - Elba Cugini

**Pro tesoriere** - Gustavo Belluomini

**Consiglieri:** Antonio Gazzola, Emilio Zonta, Camila Ruggieri, Gianni Ferro, Josue Testa.



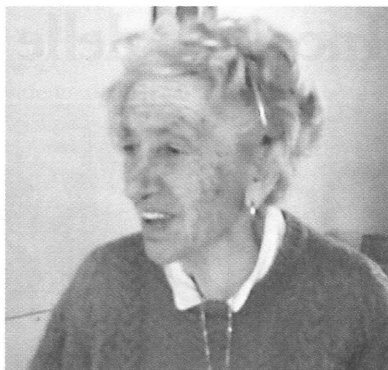
## UNA CONFERENZA A MALAGA SUL TIZIANO



Il 19 maggio scorso si è svolta con grande successo la conferenza organizzata dalla Dante Alighieri di Malaga nel Centro di Arte Contemporanea della città, dedicata al grande maestro Tiziano Vecellio. Oratore il maestro malacitano e grande colonna della cultura di Malaga, Eugenio Chicano. La conferenza in omaggio all'anniversario di Tiziano si è basata sulla interpretazione delle opere anche con la proiezione di varie diapositive dei quadri dell'artista. La conferenza è stata patrocinata ed ha avuto il contributo della Regione del Veneto, dell'Associazione Bellunesi nel Mondo e de "Il Ceppo", Associazione Veneti in Spagna.

## 90° COMPLEANNO A LOCARNO

Il Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno si è riunito intorno a Caterina Grob per festeggiare i suoi 90 anni di età. Caterina Grob è membro del Comitato da oltre un ventennio ed ha operato al servizio della Parrocchia di Tenero, dove svolge le mansioni di aiuto nelle cerimonie religiose e di cura nella chiesa parrocchiale con vivo senso di grande abnegazione e di generosità, nonostante il peso degli anni e gli inevitabili acciacchi che vi si accompagnano. A Caterina vada l'augurio sincero di continuare serenamente il suo percorso di vita e di raccogliere i frutti della stima e dell'affetto di chi le sta vicino.



## Tornata a San Vito di Arsìé

Il Comitato della Famiglia Bellunese di Locarno ha salutato Angela Abitani, da molti anni suo membro, che è rientrata nel paese natale di San Vito di Arsìé, dopo avere prestato servizio presso la Casa per Anziani San Carlo a Locarno per molti anni e con grande dedizione. Ad Angela, che ha condiviso gioie e dolori della Famiglia, il Comitato esprime l'augurio di lunghi anni di sereno e meritato riposo, circondata dall'affetto dei suoi cari nella terra d'origine e nel ricordo di tanti amici che hanno condiviso con lei tanti momenti di gioia.



## INCONTRO CON I BELLUNESI DELLA MOSLAVINA (CROAZIA)

Il Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani ha ospitato Trieste una delegazione della Comunità degli Italiani "Dante di Moslavina", proveniente dalla città di Kutina, che rappresenta in quella zona i discendenti degli antichi emigranti bellunesi. Sono connazionali che non hanno cancellato le loro origini e che si sono organizzati in piccole comunità. In particolare quelle di origine bellunese, ora distribuite su un vasto territorio delle regioni di Slavonia e Moslavina, che interessa le località di Kutina, Popovača, Voloder, Lipik, Pakrac e Plostine. Gli insediamenti risalgono alla

fine dell'Ottocento, all'epoca in cui questi territori appartenevano all'Austria-Ungheria, che aveva interesse a colonizzarli. Non ci fu un piano organizzato, ma vennero agevolati i grandi magnati ungheresi, i grandi proprietari di terra, i quali divisero i latifondi in piccoli appezzamenti e chiamarono dal Bellunese e da Pordenone molti italiani. Qui i nostri connazionali fondarono i paesi di Plostine, Kapitanovo Polje (Campo del Capitano), Ciglenica, Toranj... La delegazione della "Dante di Moslavina", che aderisce all'Unione Italiana e alla grande Famiglia dei "Bellunesi nel mondo", ha

illustrato al pubblico presente all'incontro la storia, l'attualità, le iniziative culturali di una minoranza orgogliosa delle proprie radici, che vuole conservare tradizioni secolari e mantenere con la Nazione di origine un rapporto forte e costante. Caloroso il saluto ai connazionali da parte del presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota, e del coordinatore del Gruppo Giovani Romano Manzutto che ha preannunciato ulteriori analoghi incontri nella seconda parte del 2008 e la visita ufficiale che il Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani effettuerà in Moslavina nel corso del prossimo anno.

## A Lavarone, lo scorso 17 maggio Incontro delle Famiglie Bellunesi d'Italia



**Il ricevimento nel Municipio di Luserna con il sindaco Luigi Nicolussi (in prima fila, il primo a sin.)**

Vitale Triches e i suoi validi collaboratori della Famiglia Bellunese di Trento avevano preparato tutto con grande cura, ma nulla hanno potuto fare contro l'avversità del tempo, per cui pioggia e nebbia non ci hanno permesso di godere appieno lo splendore di Lavarone e del suo altipiano. Ma come fuori il tempo era uggioso, altrettanto dentro idee e sentimenti erano vivi, animati dal calore del trovarsi insieme nel consueto spirito di condivisa amicizia.

Lassù, a oltre 1000 metri d'altezza, eravamo in parecchi, venuti da Milano, da Bolzano, da Padova, quest'ultima con il gruppo più numeroso. Tutti, nei loro interventi, introdotti dal saluto di benvenuto di Vitale e da una relazione del presidente ABM Gioachino Bratti,



**La tavolata**

hanno portato esperienze, problemi, progetti, una ricchezza di idee e di operosità che conferma la vitalità delle Famiglie Bellunesi d'Italia. Esse esprimono energie e valori che si manifestano in una varietà di iniziative di incontro, di svago rasserenante, di solidarietà, di cultura, per cui siamo usciti dalla riunione con rinnovato entusiasmo e speranza. Così Milano, con il presidente Roberto Feltrin e la brava Wally: da poco è stato rinnovato il Direttivo con nuova linfa, confermando le sue numerose attività e dandoci una seppur tenue speranza di rinverdire "Brusalavecchia"; Bolzano, con la vicepresidente e il segretario Giorgio Romanin, che, pur segnalando il calo dei soci, prospetta un allargamento a Merano. Il neo presidente Romano Lazzarin, Ivano Foch e Umberto Costa hanno portato le novità di Padova, con progetti di grande spessore e impegno; infine Vitale Triches ha presentato, per Trento, un quadro vivo, nella quale viene sottolineato anche il produttivo rapporto con la "Trentini del Mondo". Questa era presente con il consigliere Giuseppe Michelin e più tardi con il direttore Rino Zandonai che hanno rimarcato la comunanza di valori e di spirito di servizio delle due associazioni, chiamate a dare puntuale risposta alle aspettative dei corregionali diffusi in ogni luogo nel mondo.

Sempre per la Famiglia di Trento Maria Bernard ha ricordato il ruolo prezioso e insostituibile che vi svolgono le donne. Hanno portato il saluto della "sede madre" anche la vicepresidente Patrizia Burigo, che ha riferito sull'importante ruolo che per i Veneti nel mondo stanno svolgendo i giovani, cui - come ha detto Silvio Bianchet presentando un quadro delle Famiglie ABM - si guarda con grande speranza, mentre don Domenico Cassol, colpito dal grande lavoro delle Famiglie, ha ringraziato commosso. Da tutti, poi, un sincero apprezzamento e ringraziamento alla Famiglia di Trento per l'accurata preparazione della giornata.

Non sono mancati altri momenti importanti: la Messa celebrata da don Umberto Antonioli, che, tra l'altro, ha richiamato al significato di incontrarsi in luoghi che nel passato hanno visto invece l'odio della guerra, e lo squisito pranzo nel ristorante "Da Villa" (il proprietario è un cadorino trapiantato nel Trentino), con alla fine gli omaggi che la Famiglia e la Trentini nel Mondo hanno fatto ai presenti e l'amenno intrattenimento di barzellette di Romano. Interessante e apprezzata anche la visita all' "isola" cembra di Luserna, a 1333 s.m., accolti in municipio dal sindaco Luigi Nicolussi Castellan, anche lui per tanti anni emigrante, che ci ha raccontato la dura storia di questa particolare comunità che sta ora valorizzando la sua identità e proponendola ai visitatori con qualificate strutture e iniziative. Accompagnati da lui abbiamo così visitato la casa - museo, che ha fatto riaffiorare in molti ricordi di lavoro e di vita di una volta, e la mostra "Le stagioni della vita", con un grande esposizione di abiti e costumi delle Alpi orientali. Con questa bella conclusione ci siamo così lasciati: assieme alla soddisfazione e alla gratitudine per gli organizzatori, anche l'impegno di rinnovare questo appuntamento, così ricco di sentimento e di valori.

G.B.



## UNA VISITA IMPORTANTE ALL'ABM



**Odacir Conte (seduto, in primo piano) con alcuni componenti dell'ABM**

Ha fatto visita all' ABM Odacir Conte (oriundo di Cesiomaggiore), direttore del SIMECS, la grande associazione di industrie metalmeccaniche - 5000 imprese - di Caxias do Sul, la città del Rio Grande do Sul (Brasile) dove dominante è la presenza italiana - soprattutto veneta - nella società, nell'economia, nella cultura, nelle istituzioni, nella celebre "Festa da Uva", la più importante del Brasile.

Con il presidente Gioachino Bratti - cui ha fatto dono di un volume proprio della Festa dell'uva - l'ospite ha parlato di possibili futuri rapporti con le imprese bellunesi - è già in contatto con il nuovo presidente della Camera di Commercio Paolo Doglioni - di interscambi tra istituti tecnici di Caxias e Belluno, della possibilità di fondare un'associazione veneta nella città.

Si è poi incontrato con alcuni componenti dell'associazione.

## ISTITUITO IN BRASILE IL "GIORNO NAZIONALE DELL'EMIGRANTE ITALIANO"

È il 21 febbraio

Il Parlamento brasiliano ha approvato in via definitiva una legge che istituisce il "Dia nacional do imigrante italiano", su proposta presentata dal senatore Gerson Camata.

Il 21 febbraio celebrerà quindi ufficialmente il grande evento dell'emigrazione italiana in Brasile: infatti, il primo massiccio arrivo degli italiani nel Paese sarebbe avvenuto il 17 febbraio 1874.

In quella data, 380 famiglie italiane sbarcarono nel porto di Vitoria, dopo aver viaggiato a bordo della nave Sofia.

Erano diretti a Meta, una fazenda nello stato di Espírito Santo. Una delle ragioni dell'arrivo degli Italiani fu la fine della schiavitù in Brasile, per cui i grandi latifondisti furono costretti a ricorrere a manodopera straniera (da Inform).

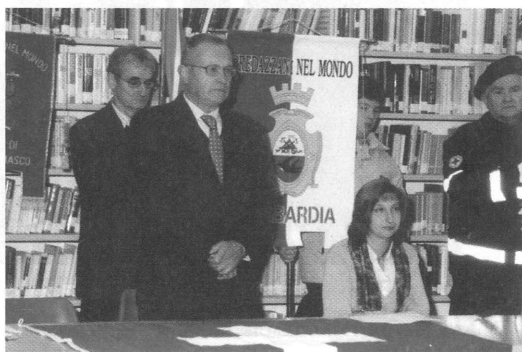
## Il presidente della "famiglia" di Jaraguà Do Sul in visita all'ABM

Accompagnato dal sindaco di Vallada Agordina Luca Luchetta è venuto a far visita all'ABM Aclino Feder, il presidente della "Famiglia Bellunese" di Jaraguà Do Sul (S.C. - Brasile). Ricevuto dal presidente e dal direttore, ha riferito della situazione della Famiglia, sempre impegnata in molte attività. Il sig. Feder faceva parte di una delegazione di discendenti di emigranti di Vallada Agordina e di Canale d'Agordo che dal 22 al 24 maggio scorsi ha soggiornato in Valle del Bios, in cui gli ospiti hanno partecipato a varie manifestazioni. Il sign. Feder ha lasciato all'ABM una raccolta di ben 150 canzoni italiane, messe insieme dal maestro Valmir Luiz M a e s t r i c a n t a t e dalla corale "Fratelli d'Italia" di Blumenau.



**Da sin. Luca Luchetta, Gioachino Bratti e Aclino Feder**

## Olgiate Comasco GALLERIA DI RICORDI



Due istantanee della "Giornata dell'emigrante" del 3 novembre 2007. Nella prima, il corteo, preceduto da Albino De Bastiani con la bandiera della provincia di Belluno e gli zampognari Ulisse Gasparini e Francesco De Carli; nella seconda il presidente Michele Boninsegna ringrazia la scrittrice Miriam Ballerini per le sue poesie sull'emigrazione.



## La famiglia di Cordoba al rinnovo

Ci scrive Silvana Brandalise, presidente della Famiglia bellunese di Córdoba (Argentina):

"Carissimi, abbiamo rinnovato la Commissione dei Bellunesi di Cordoba. Non sembra, ma è già trascorso un anno da quando siamo nati, e, come le formiche, piano piano, troviamo Bellunesi in queste parti così lontane dai luoghi di origine. Nella foto c'è tutta la Commissione, così composta:

**Presidente:** Silvana Brandalise

**Segretaria:** Carmen Guzman in Viel

**Tesoriera:** Luisita Da Gioz

**Consiglieri:** Vilma in Alegre, Maria Miotti, Gregorio Viel

**Supplenti:** Norma Fedrizzi, Elsa in Brandalise, Mirta Candiotta, Carlo Bacchi.



Tutto questo gruppo di persone non smette mai di lavorare, di studiare la lingua italiana, di conoscere le tradizioni italiane e trasmetterle ai più giovani della nostra comunità. Siamo come dite sempre voi: "Lontani, ma sempre vicini". Le radici sono quelle che non si vedono, ma l'albero senza di quelle, muore; perciò è nostro dovere coltivarle.

Silvana

## A ERECHIM

### LA NUOVA SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

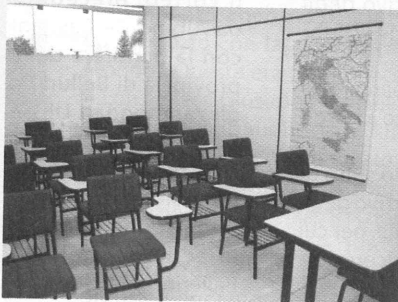


#### Il dr. Piazzetta saluta i presenti

Alla presenza del console italiano in Rio Grande do Sul (Brasile), Francesco Barbatto, e di numerose altre autorità, la FAINORS (Federazione Associazioni Italiane del Nord del Rio Grande do Sul) ha inaugurato il 25 maggio scorso a Erechim la nuova scuola di lingua e cultura italiana. Erano presenti un gran numero di associati, insegnanti e allievi della istituzione. Gli onori di casa sono stati fatti da Luiz

Carlos B. Piazzetta, presidente della FAINORS e direttore della scuola e dal console Francesco Barbatto, che si è compiaciuto della bella realizzazione. Alla FAINORS e ai suoi dirigenti anche i complimenti dell'ABM.

#### Un'aula della nuova scuola



## A ROSARIO ASSEMBLEA DEL CAVA

Mariano Gazzola  
riconfermato presidente

Lo scorso 10 maggio a Rosario (Argentina) si è svolta l'assemblea ordinaria del CAVA (Comitato delle Federazioni Venete dell'Argentina), con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo comitato direttivo. Erano presenti una cinquantina di delegati provenienti da tutta l'Argentina. Sono stati eletti i 18 componenti del Comitato Direttivo e le altre cariche sociali. **Mariano Gazzola** è stato rieletto all'unanimità presidente. Nel ringraziare per la fiducia conferitagli, egli ha tracciato le linee programmatiche per il periodo 2008-2010. Dopo aver ricordato che nel 2009 si celebrerà il ventennale del CAVA e dato il benvenuto alla **Associazione Bellunese di Córdoba**, che entra nella Federazione, compiacendosi del ricambio generazionale che si è dato con il nuovo direttivo, così ha detto: "Dobbiamo impegnarci a rinnovare l'organizzazione interna e gli strumenti di lavoro per aggiornarli alle nuove esigenze della nostra comunità e diventare protagonisti del rinnovamento delle strutture associative della comunità italiana dell'Argentina". Ha poi annunciato alcune prossime iniziative, quali l'omaggio a Francesco Pellizzari, costruttore del teatro Colon di Buenos Aires, con la presenza del coro "Monti del Sole" (23 maggio), la settimana del Cinema Veneto a Mar del Plata (22 - 27 maggio), la conclusione del progetto "Formare Costruendo" a Buenos Aires (5 giugno) e del Corso "Piccole e Medie Imprese, l'Unione Europea e il Mercosur" a Rosario e Rafaela (dal 18 al 26 giugno) con docenti dell'università di Padova. Ricordiamo che nel nuovo Direttivo, figura anche **Esteban Roni**, dell'Associazione Bellunese di Buenos Aires, eletto vicepresidente.



## CORSO DI CUCINA ITALIANA A MALAGA

IL PAESE DEI SAPORI

Promosso dalla "Dante Alighieri"



"Il Paese dei sapori": questo titolo è in omaggio alla cucina italiana, la più amata al mondo, ed al lavoro di migliaia di famiglie ed imprese che da generazioni operano nel settore eno-gastronomico, tenendo alto il nome dell'Italia; una grande famiglia che ha collaborato alla riuscita del corso è anche il Consorzio del Parmigiano Reggiano e del Provolone Valpadana.

Le quattro giornate dedicate al corso, condotto da Enrica Barni, si sono rivelate un incontro simpatico, costruttivo, interessante, che pensiamo di ripetere in autunno il corso, arricchito con l'insegnamento della preparazione delle paste fresche, ed un corso di enologia per far sì che tutti i vini abbiamo la dovuta gloria!

**Silvana Molin Pradel**

Presidente Dante Alighieri Malaga

## Gita della Famiglia Bellunese del trentino al Castello di Linderhof

All'alba del 25 maggio scorso, un po' assondata per l'ora mattutina, ma ansiosa di partire, la comitiva si ritrova all'appuntamento. Il pullman imbecca l'autostrada e si dirige verso Nord. Dopo una succursale di dormita, la compagnia si sgranchisce e si sveglia con un buon caffè italiano presso l'ultimo autogrill

prima del confine. Il viaggio quindi riprende e fra chiacchiere, barzellette e qualche spiegazione sui luoghi in cui si transita e sulla meta della gita, finalmente si giunge al meraviglioso Castello di Linderhof.

Tutti in fila e s'inizia il percorso guidato all'interno del fastoso edificio, dove Ludwig si ritirò a vivere fino alla sua morte. Dopo una breve passeggiata nel rigoglioso parco, si visita la famosa Grotta di Venere, ispirata alla Grotta Azzurra di Capri, dove il re amava ritirarsi, solo, ad ascoltare la musica dell'amico Wagner. Nella vicina località di Graswang la comitiva si rifocilla con un tipico pranzo bavarese, servito da cameriere in costume; tra i commensali ... guarda un po'... c'è anche una signora veneta, che non perde occasione per rispolverare con piacere il suo dialetto veronese.

Nel pomeriggio la gita prosegue con una breve sosta all'abbazia benedettina di Ettal, una delle testimonianze più significative della cultura barocca tedesca, e al negozio attiguo per portare a casa qualche bottiglia di birra d.o.c. o un piccolo ricordo di questa splendida giornata trascorsa in compagnia all'insegna di un tempo, come sempre, bello (a dispetto delle previsioni), tanto che ormai circola la voce scherzosa che sia merito di un accordo segreto tra il nostro Presidente Vitale e S. Pietro.



Da Urussanga (Brasile)

## "Lydio receve cartas da Italia"

Il giornale "Vanguarda" dello Stato di S. Catarina (Brasile) ha dedicato lo scorso mese di marzo un'intera pagina alla corrispondenza tra la Scuola "Lydio De Brida" di Urussanga e la Scuola Media "Pietro Gonzaga" di Longarone.

Il giornale, richiamando anche quanto scritto da "Bellunesi nel Mondo" sull'argomento (vedi BNM di gennaio 2008), ha dato rilievo, anche attraverso delle foto, all'interesse e all'entusiasmo degli alunni della scuola brasiliana che hanno ricevuto riscontro da Longarone alla loro corrispondenza.

L'interscambio tra le due scuole, iniziato nel 2003 e curato ad Urussanga dalla prof. Liz Regina Zapellini De Bona e a Longarone dalla collega Enza Occhipinti, nell'ambito del gemellaggio tra i due comuni, fa parte di un progetto volto alla reciproca conoscenza della cultura delle due comunità, stabilendo anche un rapporto che mira a far crescere i protagonisti nella conoscenza e nell'amicizia.

La prof. Zepellini De Bona ha confidato al giornale di coltivare il sogno che in futuro il progetto possa completarsi anche con uno scambio di studenti tra Urussanga e Longarone.





## MILANO SOPRESSATRAM



Alcuni partecipanti

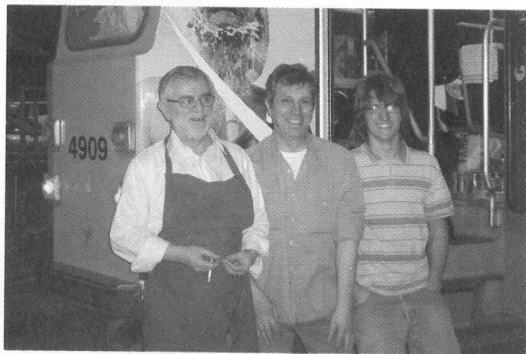
Visto il successo che ha avuto lo scorso anno è stato nuovamente riproposto il sopressatram 2008. Anche questa volta l'affluenza è andata oltre le aspettative dal momento che purtroppo molti nostri soci hanno dovuto forzatamente rinunciare per la mancanza di posti a sedere (abbiamo dovuto lasciare "a terra" una trentina di amici). Da parte nostra abbiamo fatto l'impossibile per poter accontentare tutti nel senso che è stato prenotato il tram più capiente che l'ATM mette a disposizione per queste manifestazioni e pur di non lasciare nessuno a piedi, dato che uno non era sufficiente, abbiamo chiesto se era possibile averne due, ma in questo caso avremmo dovuto fare due percorsi diversi per non intralciare il normale traffico tranviario. Questo richiedeva oltre allo sforzo organizzativo di formare anche due gruppi diversi di soci rovinando così quell'atmosfera che determinate persone riescono a creare all'interno del nostro gruppo, per cui si è rinunciato e si è preferito la soluzione dell'unico tram. Ci spiace quando non riusciamo ad accontentare completamente i nostri soci; cercheremo di organizzarne un altro, magari prima dell'inverno, dando la precedenza a coloro che questa volta purtroppo hanno dovuto rinunciarvi. A parte questo inconveniente sabato pomeriggio 19

aprile ci siamo ritrovati tanti amici (eravamo circa un'ottantina), un tram a tre carrozze appunto e tanta voglia di fare festa. È iniziata così per oltre tre ore una visita nella nostra Milano, in un orario in cui la città si trasforma da laboriosa e produttiva nella mondanità della vita notturna, mentre nel nostro tram il vociare di tante ciacole andava via via calando diventando quasi un borbottio con la distribuzione dei panini. Soppressa e formaggio, il tutto naturalmente innaffiato dall'abituale ombretta di bianco o di rosso, e visto il successo dello scorso anno si è riproposta anche la pizza. Come ormai accade da anni durante le nostre feste ci hanno tenuto allegri il bravo Giorgio e la sua chitarra con un vasto repertorio musicale, tra cui anche le canzoni degli indimenticabili Belumat, canzoni alle quali molti hanno dato il loro contributo vocale. Le facce incuriosite dei milanesi che vedevano il tram festoso in giro per la città ci hanno tenuto compagnia per tutto il tragitto, durante le soste qualcuno dei nostri ha ralleggerato gli automobilisti in coda ai semafori offrendo ombrette e panini. Avreste dovuto vedere alcune facce incredole altre allibite, alcune impaurite ed altre arrabbiate... purtroppo l'abitudine che al semaforo ci sia solo chi ti importuna chiedendo soldi o cercando di "sporcarti" i vetri rende questo aspetto di Milano ancora più triste, per fortuna la maggior parte degli automobilisti ha capito ed apprezzato il gesto. È stata una piacevole serata trascorsa in compagnia di tanti amici, rimane il rammarico per coloro che per esigenze logistiche non hanno potuto partecipare.

G.A.M.



Il "grande" Giorgio



Veci e bocia

### MILANO RINNOVO DEL CONSIGLIO

A seguito regolari elezioni tenutesi durante la manifestazione di Carnevale della Famiglia Bellunese di Milano e conclusasi con l'invio via posta delle restanti schede per l'elezione del Consiglio direttivo della Famiglia di Milano, sono risultati eletti i seguenti consiglieri:

Canton Cinzia  
Coletti Giuseppina  
Dal Molin Lucio  
De Cet Maurizio  
Feltrin Roberto  
Fraccapani Maria Teresa  
Levrini De Nardin Vally

Come potete notare non soffriamo il problema delle "quote rosa" e nonostante l'appello dei no global a NO DAL MOLIN noi siamo riusciti a farlo rieleggere.

Ci complimentiamo con le nuove consigliere Coletti Giuseppina (da tutti meglio conosciuta come Pinetta) e Fraccapani Maria Teresa e auguriamo a tutto il Consiglio un buon lavoro.

L.A.M.

## La comunità veneta in Argentina ha reso omaggio a Francisco Saverio Pellizzari, costruttore del Teatro Colon di Buenos Aires



La comunità veneta dell'Argentina ha reso omaggio a Francisco Saverio Pellizzari, costruttore del Teatro Colon di Buenos Aires, nel centenario della sua realizzazione.

Lo ha fatto con una cerimonia solenne nel Collegio Nacional, nella capitale argentina, a cui ha partecipato in rappresentanza della Regione del Veneto l'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona. È stato presentato il libro "Francisco Pellizzari, constructor del Teatro Colon" realizzato con il contributo della Regione. Pellizzari era originario di Sospirolo (Belluno) dov'era nato il 26 giugno 1856. A 28 anni emigrò in Argentina. Qui, dopo aver lavorato per varie imprese, ne fondò una insieme a Italo Armellini con la quale si aggiudicò l'appalto per costruire a Buenos Aires quel Teatro Colon che è diventato uno degli edifici monumentali più conosciuti dell'America Latina, inaugurato il 25 maggio 1908. De Bona ha sottolineato che Pellizzari è un significativo esempio dello spirito di iniziativa e delle capacità che i nostri emigrati hanno saputo esprimere, anche a prezzo di enormi sacrifici, integrandosi e contribuendo alla crescita delle comunità che li hanno accolti. Alla giornata celebrativa promossa dai Veneti dell'Argentina oltre all'assessore De Bona sono intervenuti il direttore generale del Teatro Colon Horacio Sanguinetti, il presidente del CAVA (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina) Mariano Gazzola e numerose autorità argentine e italiane, tra cui il console Elena Clemente.

Per l'occasione si è esibito il Coro Monti del Sole di Belluno; era presente anche una rappresentanza di Sospirolo, guidata dal vice-sindaco Massimo Tegner e dal presidente della Pro Loco Francesco Bacchetti. Il libro che la collettività veneta ha voluto dedicare a Pellizzari è in italiano e in spagnolo: la prima parte in italiano racconta la sua vita a Sospirolo, mentre la seconda in lingua spagnola propone anche documentazione inedita sulla costruzione del teatro.



## Settimana del Veneto a Mar del Plata

Alla presenza dell'assessore regionale veneto ai flussi migratori Oscar De Bona e del console d'Italia Fausto Panebianco, quest'anno per la prima volta a Mar del Plata (Argentina) dal 22 al 27 maggio, la "Settimana del Veneto", in occasione del ciclo di Cinema Veneto che per iniziativa dell'Accademia Veneta dello Spettacolo di Rovigo è giunto alla terza edizione nella città sede del festival del cinema argentino, unìco del genere in tutta l'America Latina.

Il presidente dell'Accademia Marco Di Lello ha auspicato che la Settimana del Veneto, realizzata con il contributo della Regione, diventi un appuntamento fisso nei prossimi anni, caratterizzandosi come una grande festa dell'italianità e della veneticità in particolare.

Da parte sua l'assessore De Bona ha messo in evidenza il ruolo del mondo dell'emigrazione veneta in Argentina e il forte legame che ancora lega i nostri emigrati alla terra di origine.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il CAVA (Comitato delle Associazioni Venete in Argentina) di cui è presidente Mariano Gazzola, e con il coordinamento della Gioventù Veneta che fa capo alla Società Italiana "Le Tre Venezie" di Mar del Plata, sodalizio che quest'anno compie 55 anni di vita.

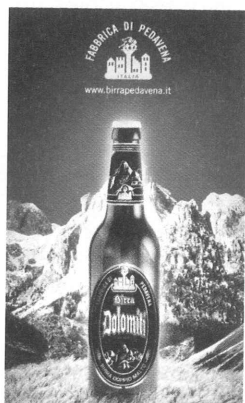
La "Settimana del Veneto" è stata aperta con "Vajont. La diga del disonore", lungometraggio del 2001 diretto da Renzo Martinelli che ricorda il disastro della diga del Vajont nel 1963 nel quale persero la vita oltre duemila persone.

La serata inaugurale si è conclusa presso la sede de "Le Tre Venezie" con l'esibizione del Coro Monti del Sole di Belluno.

La rassegna dedicata al cinema, alla cultura e alla realtà veneta si è conclusa con la proiezione del documentario sull'emigrazione veneta "Un popolo di Ambasciatori - I Veneti nel Mondo" e la consegna di diplomi di merito agli emigrati più anziani.

# È nata la Birra Dolomiti

La Birreria Pedavena guarda avanti



Due anni fa, tanti di noi, quando videro la Heineken fare fagotto, rimasero con la bocca amara, guardando al futuro con scetticismo. Ma ecco farsi avanti la "Castello" con le sue proposte. Attorno a questo che allora era un piccolo lumicino si schierarono in tanti, arricchendo di contenuto l'iniziativa, dal comune di Pedavena alla Provincia, al Parco delle Dolomiti, alle

Parrocchie, fino all'ultimo operaio. Venerdì 30 maggio 2008, davanti ad un folto gruppo di autorità, il direttore generale Gianantonio Tramet, autentico motore di ogni iniziativa, ha presentato con orgoglio la prima bottiglia della "Birra Dolomiti", ottenuta con l'orzo coltivato nei campi bellunesi, sottolineando che se ne erano prodotti ormai 300 ettolitri e si è prossimi ad arrivare ad un milione di ettolitri di autentica produzione italiana. Il primo anno ha visto coltivati ad orzo poco più di 50 ettari. Inoltre, le avverse condizioni climatiche hanno fatto sì che si arrivasse ad una produzione inferiore al previsto; poi l'ulteriore selezione dell'orzo ha posto altri limiti, perché prodotta con ingredienti locali, come ha ricordato il mastro birraio Gianni Pasa, rispettando le leggi sulla birra a doppio malto. Si è così recuperata una ricetta che non veniva più utilizzata a Pedavena da cinquant'anni. Davvero in questo prodotto, c'è tutto: tradizione, innovazione, rispetto dell'ambiente, competenze tecniche e amore per il proprio territorio! La nuova birra è dal gusto pieno e rotondo, fruttato, dal delicato aroma del luppolo: una birra da degustare e assaporare, che si troverà nei supermercati triveneti e nel settore sportivo, come la Benetton. Questo è il risultato! Nino Martino, direttore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, ha auspicato che si arrivi a creare in loco una malteria, progetto approvato dai numerosi presenti, tra cui il consigliere regionale Dario Bond e Gianantonio Tramet. Auguri!

**Domenico Cassol**

## GRANDE TOUR IN AUSTRALIA CON L'ABM

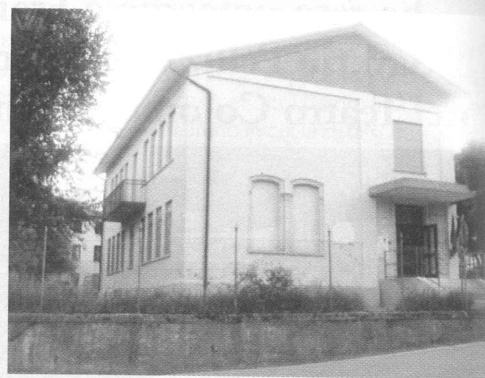
dal 16 al 30 novembre 2008

PERTH - MELBOURNE  
AYERS ROCK - CAIRNS - SYDNEY

15 Giorni indimenticabili  
prenotazioni entro luglio 2008

Informazioni e programmi  
Presso ABM e Ggrizzly Viaggi 0437 942726

## A Campo di Alano di Piave Museo sulle miniere, il primo in Provincia



Le miniere del Belgio sono chiuse da anni; la silicosi e l'età han già portato via quasi tutti i nostri minatori, ma non si può dimenticare quella pagina, epica e tragica insieme, che ha coinvolto migliaia di nostri concittadini dal primo dopoguerra fino agli anni '60. L'economia italiana di quel tempo e la situazione di miseria di molti, hanno chiesto sacrifici enormi: uomini a cambio di carbone, vittime del grisù e della silicosi, "lampade spente" a Marcinelle e altrove. Guai a chi dimentica!

Per questo la Famiglia ex-emigranti di Alano di Piave, sta alacremente procedendo nei lavori di allestimento di quello che sarà il primo museo del genere in provincia di Belluno. Strumenti di lavoro di vari periodi, caschi da miniera e da galleria, lampade, maschere antigrisù, abbondante materiale cartaceo e fotografico ed altri ricordi e testimonianze dell'emigrazione in generale, ma specialmente quella delle miniere, delle gallerie e della cantieristica degli ultimi tempi: uno spaccato di miniera, varie vetrine, un CD con rispettivo proiettore, permetteranno ai visitatori, di rivivere quel periodo della nostra storia. La Fam. Ex-emigranti conta con sull'appoggio tecnico del Prof. Antonio Paulillo e della Associazione "Amici del Museo". Membri del Direttivo della Famiglia stanno dedicando il proprio lavoro volontario; ma si aspetta l'aiuto e la collaborazione di privati ed associazioni. Il museo sarà inaugurato il 25 ottobre prossimo, in occasione del 30° di fondazione della Famiglia ex-emigranti.

È operante nel seminterrato dell'edificio delle ex scuole elementari di Campo, nel contesto del Museo Storico Territoriale che già funziona da alcuni anni con soddisfazione dei visitatori. Oltre alla sezione dedicata alla guerra del 1915-18, ci sono testimonianze della seconda Guerra Mondiale, dei recuperanti di residui bellici nel dopoguerra; e adesso si aggiungerà la sezione dedicata dalle miniere e all'emigrazione in genere.

Il museo sarà una espressiva testimonianza di un passato della gente e del territorio di Alano di Piave; ci auguriamo che sia anche uno stimolo per affrontare le sfide del futuro.

A.S.



SINISTRA PIAVE

## Gita sociale a Salisburgo

Come consuetudine, il comitato della Famiglia Ex Emigranti nel programma annuale inserisce anche una gita turistica e culturale: quest'anno ha scelto la vicina Austria e precisamente Salisburgo. Una cittadina modesta, tranquilla patria di musicisti eccellenti come Mozart, di architetti famosi ed oltre a questo conserva in grembo le più vecchie e famose saline del mondo che, come potete vedere dalla foto, parte dei nostri ex emigranti in divisa un po' con il treno, un po' sullo scivolo e parecchi a piedi, hanno visitato.

La domenica, accompagnati da una eccellente guida, hanno visitato la città: una piazzetta intitolata ad un artista, una via, molte chiese che con i loro monasteri recitavano interi quartieri.

Su questo un particolare interessante: ad un certa ora della mattina hanno iniziato a suonare le campane, e da un campanile all'altro il suono delle campane è



continuato per più di un'ora. Il viaggio è stato allietato da un nostro socio con la fisarmonica ed altre signore lo hanno assecondato con vecchi canti e barzellette; oltre a questo nelle aree di sosta si sono sgranchiti le gambe ballan-

do. La gita è riuscita molto bene, consiglio quelli che per vari motivi non hanno potuto partecipare, di prenotarsi per il prossimo anno: ne vale la pena.

*Il segretario*  
**Raffaele Gasperin**

### FAMIGLIA EX EMIGRANTI "SOVRAMONTE"

Prossimo appuntamento della Famiglia è il tanto atteso Picnic al "Valon de Aune" presso la casera di Graziano il giorno 3 agosto 2008. Il programma prevede alle ore 12.30 rinfresco alla "Sovramontina" e alle ore 15.30 S. Messa alla Madonna della pace in onore di tutti gli emigranti ed ex emigranti, poi la giornata proseguirà in allegria.

Da diversi anni questo incontro è diventato punto di riferimento, durante la stagione estiva, per tutti i soci per incontrare parenti ed amici emigranti che rientrano per le ferie estive.

**Natalina Furlin**

## Isola d'Elba

Il giorno 25 aprile, con un gruppo di soci e simpatizzanti della Famiglia Ex Emigranti di Sovramonte, siamo partiti di buon'ora per l'Isola d'Elba, meta della gita di primavera. Nonostante il grande traffico di quel giorno e conseguente ritardo abbiamo avuto il piacere di fare sosta a Pisa e pranzare all'ombra della sua Torre, proseguendo poi per Piombino dove ci siamo imbarcati per l'Elba.

Lo scopo di questa gita è di stare in compagnia e conoscere posti nuovi e belli.

Ci siamo riusciti! Il mare era blu, il sole caldo, i tramonti stupendi, il vitto e l'alloggio: super. Per descrivere la bellezza dei panorami di quest'isola non ci sono parole, è qualcosa che ti tocca dentro e viene spontaneo ringraziare il Signore per il suo creato.

Siamo tornati il 27 sera stanchi ma entusiasti e vista la generale soddisfazione diciamo: "arrivederci



alla prossima". Un grazie a tutti i partecipanti che con la loro amicizia e puntualità hanno contribuito alla buona riuscita.

A Natalina e ai suoi collaboratori un particolare ringraziamento per la loro disponibilità e professionalità organizzativa.

**Un membro del gruppo  
Famiglia Ex Emigranti  
"Sovramonte"**

## Con una grande partecipazione IL TRADIZIONALE "PICNIC" DELLA MONTE PIZZOCCO Presenti anche numerose autorità



"Costruire una casa sulla roccia, una casa di sentimenti, di valori, di relazioni, in cui alle parole faccia seguito l'azione": così don Umberto Antonioli, prendendo lo spunto dal Vangelo della festività, lo scorso 1° giugno, a Cesiomaggiore, nella Messa in memoria degli emigranti scomparsi, nella sua omelia ha introdotto la giornata dell' annuale "picnic" della "Monte Pizzocco" che richiama dai cinque comuni del territorio emigranti ed ex emigranti, soci e simpatizzanti con le loro famiglie per il tradizionale grande appuntamento all'insegna dell'amicizia, della festa, della buona tavola. E la "Monte Pizzocco", in questa occasione e nel suo quotidiano impegno ricco di tante attività - come ha ricordato l'infaticabile presidente Marco Perot -

mette proprio in pratica l'insegnamento del Vangelo: alla casa che ogni emigrante con tanti sacrifici ha costruito, la "Famiglia" ha fatto seguire una "casa" ricca dei valori di aggregazione, di solidarietà, di servizio. E nella giornata allietata da un sole caldo e luminoso sono accorsi al suo richiamo in oltre 300, che hanno trascorso alcune ore insieme in allegra compagnia, in conversazioni fatte di preziosi ricordi, in un pranzo che come sempre lo chef Giancarlo e i suoi collaboratori hanno preparato con maestria e servito con altrettanta premura dai volontari, in innumerevoli giri di ballo accompagnati dalla musica di un inedito duo Caravel. A tutti il plauso e il ringraziamento dei partecipanti, di cui si sono fatte portavoce le numerose autorità presenti: l'assessore regionale Oscar De Bona, il sindaco di Cesio Gianni De Bastiani, i colleghi di Sedico e Sospirolo Giovanni Piccoli (questi, anche come presidente del BIM, che tanto sta aiutando l' ABM) e Renato Moro, il vice di san Gregorio Guglielmo Giazon, l'assessore di Santa Giustina Angela Bortolin, il presidente della Comunità Montana Feltrina Ennio Vigne. Tutti hanno ricordato i grandi meriti della "Famiglia", la sua feconda presenza nel territorio, la sua testimonianza per tenere alta la bandiera dell'emigrazione, nel ricordo di quanto essa ha dato con i suoi sacrifici.

Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti (per la nostra associazione erano presenti vari consiglieri, tra cui il vice Renato De Fanti, e le Famiglie "sorelle" del Feltrino, del Longaronese, di Ponte nelle Alpi, della Sinistra Piave, di Zoldo, nonché le Famiglie Bellunesi di Trento e la Nord Reno Westfalia), nel compiacersi per la grande presenza di pubblico e di autorità, ha detto che la "Monte Pizzocco", che si appresta a festeggiare in autunno i suoi 25 anni di vita, è uno splendido esempio di come operano le nostre "Famiglie". A conclusione, rinnoviamo anche da queste righe a Marco e ai suoi collaboratori il grazie più sentito per questa bella manifestazione, preparata con la consueta passione e con tanto impegno, e l'augurio di un 25° ricco di altrettanta partecipazione e di altrettanto successo.

G.B

### Premi della lotteria ABM non ritirati

Non sono stati ritirati alcuni biglietti vincenti della nostra lotteria estratta il 20 dicembre 2007, elenco pubblicato sul nostro giornale di febbraio 2008 nella penultima pagina di copertina. Si tratta dei biglietti:

- nr. 7361 - Fotocamera digitale
- nr. 666 - Frigo per auto
- nr. 3151 - Forno a microonde
- nr. 3254 - Cassa di Birra "Pedavena"
- nr. 5241 - Un volume "La via del Fiume Piave"

Sollecitiamo i possessori dei biglietti sopra citati a ritirare i premi presso la sede dell'Associazione, entro il 30 agosto 2008.



## Grande festa a Lamon Per il XX° della famiglia ex emigranti

La Famiglia ex emigranti di Lamon ha ricordato il XX anniversario della sua fondazione con una splendida cerimonia, preparata con cura da René Maillard e dai suoi collaboratori, la quale ha vissuto il suo momento più intenso nell'omaggio recato al monumento all'emigrante. Qui don Umberto Antoniol, delegato diocesano alle migrazioni, prendendo proprio lo spunto dal monumento, ne ha con efficacia illustrato il monito: "testimonianza di una comunità costretta a migrare per le insostenibili condizioni di vita di chi abita in montagna", onore ai protagonisti delle tante vite di emigrazione vissute spesso in solitudine, in una storia di cui oggi si fa testimone la Famiglia ex emigranti, che, nei suoi 20 anni di attività, è stata incisiva presenza di servizio nella comunità. Il sindaco di Lamon, Vania Malacarne, nell'elogio e nella gratitudine per quanto hanno dato al paese emigranti ed ex emigranti, ha detto che ogni sforzo oggi deve essere fatto per far sì che la gente abbia possibilità di lavoro e di vita nella propria terra, mentre il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha elogiato l'attività della Famiglia che ha saputo mantenere vivo lo spirito dei fondatori, che la vollero erede dei grandi valori dell'emigrazione.

Le cerimonie erano iniziate con la S. Messa celebrata nel magnifico "duomo", con l'altare attorniato dai gagliardetti delle tante "Famiglie" presenti, e accompagnata dalle belle voci del coro parrocchiale, dove la "Preghiera dell'emigrante" ha fatto seguito alle parole del parroco don Liviano Bernardi che ha parlato degli ex emigranti quali persone che tanto hanno dato e danno in servizio e carità.

Infine, nell'accogliente "Casè", abbellito con decoro e grazia, un pranzo all'insegna della familiarità e dell'allegria preparato con cura da una valente cucina. Qui René Maillard, a nome del direttivo, ha ricordato l'origine e la storia della Famiglia, i suoi fondatori, con l'indimenticabile Sisto Malacarne, i componenti il primo consiglio direttivo, di cui facevano parte le tuttora attive Luigina De March e Rosina Fuss, le innumerevoli attività, la collaborazione con le associazioni locali, la presenza nella casa di Riposo. Lo ha seguito Paolo Conte, uno dei soci fondatori, che ha ricordato i tanti meriti degli emigranti lamonesi, dei quali sta raccogliendo le biografie. Hanno preso la parola anche Marco Perot, presidente della Famiglia

### Posta senza francobollo DA UN MONASTERO

*"Ho ricevuto "Bellunesi nel Mondo" con tanta gioia e nostalgia. Vi ringrazio di cuore, soprattutto nella preghiera per tutto quello che vi sta a cuore. (...). Sono molto attaccata alla mia terra e alla mia gente. Grazie ancora con tanta tanta riconoscenza. Sono qui in Friuli in monastero carmelitano da 37 anni"...*

**Sr. Cecilia Pante**

Montegnacco di Cassacco (UD)



Monte Pizzocco, e il cooperatore della Parrocchia don Firmino Moretton. Alla fine il presidente Bratti, rinnovando il saluto dell'ABM e in particolare del vice Renato De Fanti e del direttore Patrizio De Martin, nel ringraziare, ha fatto consegna alla Famiglia di una targa ricordo. Tra gli ospiti ricordiamo i numerosi presidenti delle Famiglie "sorelle", l'assessore al sociale Roberta La Macchia, Mario Benvenuti di Zurigo, uno dei Bellunesi che "hanno onorato la Provincia nell'Italia e nel Mondo" e Giulio Da Rugna, già presidente della Famiglia di Stoccarda.

**L'intervento di mons. Antoniol al monumento all'emigrante**

G.B



**Il Comitato Direttivo della Famiglia con ospiti e autorità**



**Un aspetto della sala**



FELTRINO - DOMENICA 11 MAGGIO 2008

## GITA A MERANO E AI GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF



La partenza avviene di buon mattino verso la Valsugana – Trento con sosta per uno spuntino presso Egna. Arrivo alla bellissima cittadina di Merano, là dove il nord incontra il sud, dove le palme contendono ai ghiacciai il favore e l'ammirazione degli ospiti, città dal fascino antico, che vive il presente con slancio e guarda al futuro. Merano rappresenta tutto ciò che risveglia la voglia di vivere: musica, terme e congres-

si. I suoi portici antichi invitano a lunghe passeggiate ed i parchi meravigliosi trasmettono un senso di libertà e benessere. Tradizione e modernità, passato e presente si fondono in una sintesi ben riuscita. A seguire un ottimo pranzo con menù italiano. Pomeriggio, trasferimento ai giardini di Castel Trauttmansdorff e visita agli stessi dove un tempo soleva passeggiare l'imperatrice Sissi. I giardini si divi-

dono in quattro settori:

- i giardini del sole (ulivi – limoni – viti – cipressi – lavanda);
- i giardini acquatici e terrazzati (zampilli di acque fresche – il giardino inglese con piante perenni ed il laghetto delle ninfee);
- i paesaggi dell'Alto Adige (frutteti e vigneti);
- i boschi del mondo (conifere – latifoglie di origine americana e asiatica – terrazzamenti con le coltivazioni del riso e del tè – il giardino giapponese).

Al centro dei giardini si erge possente il castello costruito nel 1850 dal conte Trauttmansdorff, oggi sede del Touriseum, il museo provinciale del turismo. Non ci sono parole per descrivere le varietà di fiori e di colori, ma il poco tempo a disposizione ha convinto molti di noi a programmare una visita ai giardini. Al rientro breve fermata per consumare le scorte rimaste e quindi all'arrivo scambio di saluti ed auguri di felici vacanze ed un arrivederci a presto.

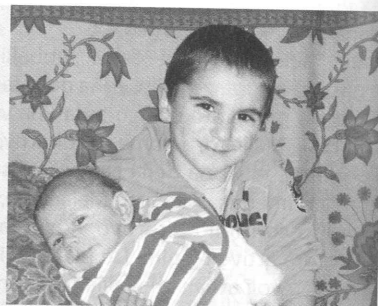
G.Z.

## 40° Anniversario di matrimonio



Ido Nora, nato a Dogna il 9.3.1945, partito per la Francia nel 1963, si è sposato con Georgette Sudric il 20 aprile 1968. Ritorna a Dogna ogni anno dove conserva la casa familiare e per questo l'anniversario di matrimonio lo ha voluto celebrare al suo paese assieme ad amici, parenti e vicini di casa. Soci della Famiglia Bellunese di Parigi posano per una foto di gruppo davanti alla chiesa di Dogna dove è stata celebrata la Santa Messa.

Ciao, sono Ettore Solagna, insieme al mio fratellino Pietro nato il 2 aprile 2008, a papà Alvisè e mamma Nadia Biasuzzi mando un grosso saluto alla zia Ives Sbardellotto ed ai cugini Sonia, Max ed Andrea a Melbourne (Australia).



Affitto: abitazione (mansarda) con 2 1/2 stanze, posto per due adulti e due bambini, tutto arredato, bagno con lavatrice.



Zona tranquilla



Vicino alla sciovio

**Carmen De Barba Kälin**  
**Norbert Kälin**

Per informazioni:  
Telefono: +41 (0)55 412 71 50  
Internet: <http://nevegal.debarba.ch>  
E-Mail: [nevegal@debarba.ch](mailto:nevegal@debarba.ch)

IL 20 APRILE 2008

## Grande incontro degli ex della Libia

Si è svolto domenica 20 aprile, nell'incantevole cornice di Villa Manin a Passariano di Codroipo, l'annuale raduno - il 13° - tra ex lavoratori e tecnici che hanno operato in Libia.

In una splendida giornata di sole ci siamo ritrovati in oltre 250, venuti da tutta Italia, inclusa una grande partecipazione dalla nostra provincia, a ricordare gli anni di lavoro passati assieme nei tanti cantieri in Libia per la costruzione di opere importanti che hanno grandemente contribuito al progresso di quel Paese.

Grande festa tra operai e tecnici: come ha scritto in una nota interna Massimiliano Pachner, venuto a portare il saluto e l'augurio di Oscar De Bona, assessore alle politiche dei flussi migratori della Regione Veneta: *"È stato uno splendido incontro tra persone che l'emigrazione, la professionalità ed il lavoro hanno unito e cementato in un grande sentimento di solidarietà"*.

Giornata passata nella visita alle vastissime costruzioni ed ai musei interni con una eccellente colazione nel ristorante interno; occasione di ritrovarci ancora una volta per riandare ai tanti episodi della vita comune di cantiere e ricordare ognuno dei particolari indimenticabili, come:

- il salvataggio della mano d'opera italiana addetta alla costruzione dell'aeroporto nel deserto di Kufra all'estremità sud est del Paese durante il bombardamento egiziano, con la totale evacuazione grazie all'aereo messo a disposizione dal "grande Capo", col quale bastava - allora - una stretta di mano per avviare un cantiere;
- l'attività di un giovane ingegnere bellunese, appena terminata l'Università, che ha iniziato il lavoro con la distribuzione ai camion dei biglietti numerati in una cava, e gradualmente inserito, anno dopo anno, fino a posizioni di direzione; oggi è un affermato professionista;
- il recupero di un ex-minatore umbro alcolizzato che, dopo due turni di tre mesi ciascuno in un Paese dove l'alcool è tassativamente proibito, ha perso tale vizio, ha salvato la sua vita ed è stato recuperato alla famiglia ed alla società; oggi è un



apprezzato agricoltore con una fattoria con centinaia di mucche;

- e tante altre vicende simili.

In tutti abbiamo potuto risentire ancora una volta la grande soddisfazione per aver potuto risolvere con l'emigrazione in terra di Libia soprattutto i problemi economici per la casa e per la scuola dei figli, e, insieme, gli indimenticabili ricordi della vita di lavoro nel deserto con il fascino di un mondo fatto di silenzi, di torride giornate interrotte talvolta dall'accecante ghibli e di luminosissime notti, velate solo dalla struggente nostalgia di casa.

Infine, e soprattutto, abbiamo provato la fierezza di essere entrati in grandi organizzazioni che hanno sempre privilegiato la scelta degli uomini e e valorizzato le loro capacità; ognuno di loro ha acquisito da tali esperienze lo spirito del lavoro di squadra, della solidarietà, della disciplina e del rispetto delle regole: valori tutti entrati nella vita di ognuno e trasferiti nelle loro famiglie e, talvolta, anche nella società civile.

L'organizzazione è stata curata con molta cura e passione da Massimo Moretti, un ex Libia, da Sospirolo; il prossimo incontro è previsto per il 29 marzo 2009 ad Alano di Piave per essere più vicini alla moltitudine di bellunesi che hanno lavorato in Libia, così come era stata organizzato a Caprile nel 1993, con la partecipazione del nostro presidente Bratti e del vescovo di Tripoli Mons. Martinelli.

**Antonio Mezzomo**



# GRIZZLY VIAGGI SRL

[www.grizzlyviaggi.com](http://www.grizzlyviaggi.com) [info@grizzlyviaggi.com](mailto:info@grizzlyviaggi.com)

Sconti  
per ABM

**BELLUNO**  
Galleria Caffi  
0437-942726

**FELTRE**  
P.zza Trento e Trieste  
0439-2222

**AGORDO**  
Via 27 Aprile, 43  
0437-640030

**MOGLIANO**  
Gall. Avogadro, 7  
041-5936239

**CONEGLIANO**  
Via Cavour, 34 L  
0438-21156

**BORGO  
VALSUGANA**  
Centro Comm. "Le Valli"  
0461-753644

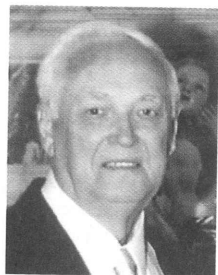
**PERGINE  
VALSUGANA**  
Via Crivelli, 9  
0461-534820

**DOMENICO BANCHIERI**



Si è spento all'età di 87 anni, Domenico Banchieri, uno dei sette figli di Giovanni e di Pierina Corrà. Il padre Giovanni, avvocato, è uno degli amministratori della giunta socialista di Feltre nel primo dopoguerra. Nel giugno del '40, quando i tedeschi entrano a Parigi, Domenico, insieme al padre, viene internato in campo di concentramento. Nel dopoguerra entra a far parte della Federazione Sindacale Mondiale lavorando prima a Vienna e poi a Praga. Membro attivo della Cgil, approda a Roma con ruoli di carattere nazionale sino alla pensione che lo riporta a Belluno dove si impegna nel lavoro, nel sindacato e nel volontariato. Consigliere della nostra Associazione sino al 2000, componente del Comitato di Redazione di "Bellunesi nel Mondo" per molti anni e collaboratore della Biblioteca, sempre disponibile con tanta generosità e competenza.

**RICORDI DI ANTONY (BEPPINO) SCARDENZAN**



Un altro grande amico dell'A.B.M. se n'è andato lontano dalla sua Pedavena, dov'era nato nel 1928 da padre agordino e madre feltrina. Beppino Scardenzan è deceduto sabato 31 maggio 2008 a Inglewood - Los Angeles (USA), assistito con immenso amore dalla moglie Franca, dai figli Steve e Sonya e dai nipoti. "Ricordati figlio mio, gli diceva il padre emigrante stagionale in Svizzera per venticinque anni, quando passi la frontiera non sei più Beppino Scardenzan ma l'italiano, e la tua condotta riflette l'Italia nella mente della gente che ti ospita". Con questo insegnamento e con questo spirito, dopo il diploma alla Scuola Rizzarda di Feltre, Beppino iniziò la sua avventura di emigrante nel 1952 in Svizzera, poi in Canada come tornitore e attrezzista e infine, com'era il suo sogno, negli Stati Uniti d'America,

Stati di Pennsylvania e California dove finalmente divenne imprenditore in proprio fondando la "Pedavena Mold & Di e Co.," fabbrica di componenti per navi spaziali, la cui attività oggi è e è continuata dai figli. Raggiunta una certa tranquillità economica si mise al servizio della comunità in cui viveva riscuotendo la fiducia con l'elezione ad assessore della città di Inglewood ed in quella veste promosse un vasto programma di scambi culturali e turistici con la sua Pedavena. Da sempre sensibile e vicino all'A.B.M., fu tra i fondatori e presidenti della Famiglia Bellunese di Los Angeles poi divenuta "Fameja Veneta".

**GIULIETTA MENEGAZ IN BERNARDI**



È nata nel 1921 a Col di Cugnan-Ponte nelle Alpi e scomparsa a maggio 2008. Lasciò ben presto il suo paese e nel 1928 affrontò con i genitori l'emigrazione con destinazione America del Sud. Approdò e prese dimora a Colonia del Sacramento (Uruguay). Insegnante e sposa di Renato Bernardi, diventò punto di riferimento per molti italiani in quello Stato. Promotrice di incontri, di contributi ideali e concreti alla Famiglia Bellunese di Montevideo in collaborazione con i suoi indimenticabili presidenti Bruno Vignaga e Toni Sacchet. Sin dal nostro impatto, anno 1974, fu battezzata "l'Anita Garibaldi". Citata spesso dalle colonne del nostro mensile, fu la prima donna italiana nel mondo che rivendicò il diritto di voto sancito dalla nostra costituzione. La ricordiamo tutti con rimpianto profondo. Ci uniamo al dolore di Renato e di tutta la nostra comunità in terra Uruguiana.

**ALBERTO CALESSO**



Nato il 7.10.1935 - deceduto il 6.5.2008. È andato avanti...! Le sue lunghe vicende di italiano all'estero

non videro la fine, mancò sulla breccia dell'impegno costante in terra di Algeria che aveva lasciato da soli pochi giorni. Da Limana, a 19 anni, ai tempi degli esodi di massa, cominciò con la Svizzera, seguirono la Libia, Turchia, Ghana, Costa d'Avorio, Brasile, Venezuela, altri cantieri ed alla fine la lunga vicenda algerina. Dapprima con la moglie Emilia, i figli Viviana e Livio che condivisero l'avventuroso errabondare degli emigranti. Poi gli studi dei figli imposero strade e vite diverse anche se sempre tenacemente unite. Diresse anche la Sezione A.N.A. di Limana alle prese con le molte necessità degli impegni sociali, ottimamente realizzati e fu socio attivo degli Ex Emigranti della Sinistra Piave. L'A.B.M. e tutto il mondo in trasferta fanno corona e partecipano e con dolore riconoscenza a questo lutto. Così lo ricordiamo.

**GIOVANNA MONEGO**



n. 22.7.1947 - m. 4.1.2008. Il destino l'ha tolta troppo presto all'affetto dei suoi cari, per i quali si è

interamente dedicata come moglie, mamma e nonna esemplare. Ma niente potrà toglierla mai dalla loro memoria e dal loro cuore. Originaria dell'Alto Zoldano, conobbe prematuramente le vie dell'emigrazione finché, formata la sua bella famiglia, si trasferì a Limana in Pizzeria di Valmorel, dove si fece stimare per la sua grande disponibilità, il suo altruismo ed il suo forte carattere. Ha lasciato un vuoto incalcolabile e la piangono il marito Dino, i figli Carmen e Claudio con le rispettive famiglie, i parenti e gli amici tutti. Si associa al lutto la "Bellunesi nel Mondo" alla quale Vanna era tanto affezionata.

**FERDINANDO DE BATTISTA**



Nato a Roncan di Ponte nelle Alpi (BL) il 4.12.1920, è mancato all'affetto dei suoi cari il 29.12.2007. Era immigrato in Argentina nel 1949, prima a



Mendoza e poi a Buenos Aires, ove è riuscito a realizzare i suoi sogni. Nel 1981 fece ritorno a Belluno per stabilirsi definitivamente con la sua famiglia e trascorrere serenamente la vecchiaia. "Caro Ferdi "Nano", sarai sempre con noi". Lo ricordano amorevolmente, la moglie, le figlie, i generi, i suoi tre nipoti e tutti i suoi cari.

**MARIA FACCHIN**



Nata a S. Tomaso Agordino il 4.05.1910, è deceduta a Milano il 5.03.2008. Socia fin dalla costituzione

della Famiglia Bellunese di Milano, La vogliamo ricordare con le parole della famiglia che la accolse fin dall'inizio della sua vita da emigrante, passata interamente qui a Milano, iniziata ancora in giovane età. Maria ha vissuto per ottanta anni presso la Famiglia Casnedi ed ad essa si è dedicata con tutto il suo amore assistendo alla nascita di figli, nipoti e pronipoti. A lei siamo estremamente grati e La ricorderemo per sempre.

"Famiglia Casnedi"

**ALIDA MURARA in BALDIN**



Originaria di Lentiai, era nata il 28.03.1940, è deceduta il 12.04.2008 (Curitiba-Brasile). La ricordano a

tutti coloro che l'hanno conosciuta i figli Agostino, Elisabete, Danilo, Avelino e Famiglie Murara e Schiochet.

**ANTONIO TOIGO**

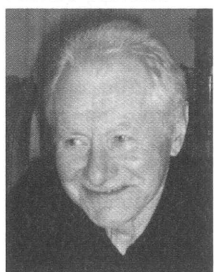


Nato ad Arten di Fonzasò-BL il 15.7.1933, è deceduto dopo anni di sofferenza, all'ospedale di Feltre il 12.4.2008.

Si trovava in vacanza da dieci giorni nella sua terra, quando si è reso necessario un ricovero urgente. Antonio

era emigrato a Winterthur (Svizzera) da 51 anni dove si dedicò con fervore alla famiglia e al lavoro. Lascia nel dolore la moglie Lorena, la figlia Vera con il marito ed il nipotino Lavio. Resterà nel cuore di tutti con un grande ricordo.

**PIETRO OLIVIERI**



Nato a San Giorgio - Verona il 3.11.1928, è deceduto a Zug (Svizzera) il 5.02.2008 dove era emigrato

nel 1953. Lo ricordano con affetto la moglie Aurelia Carcangiu (di origini bellunesi), le figlie Morena ed Emanuela con le nipoti Sandra e Lydia.

**GIOVANNA BARELLI in MARCHET**



Nata il 2.01.1937, è deceduta il 27.04.2008. Emigrante in Svizzera, si è sposata nel giugno 1958 a

Buchs-San Gallo, con Vittorio. Era rientrata a Feltre nell'ottobre del 1975. La ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta il marito Vittorio, i figli Giuliano, Donatella, Bernardino, Noemi, i nipoti Sabrina e Manuel. La Famiglia ex Emigranti del Feltrino si unisce al cordoglio dei familiari tutti.

**ANGELO SEBEN (Bepi)**

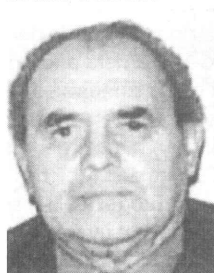


Nato a Fonzasò il 3.06.1925, è deceduto a Buenos Aires (Argentina) il 13.06.2007. Era emigrato in Argentina

nel 1947. Lo ricordano la moglie Lina ed i figli Pepito e Marize assieme ai nipoti. Combattente nella resistenza come partigiano nel leggendario Batt. Gherlenda, operante nel Trentino. È stato socio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Sia ricordato nelle nostre preghiere.

**ANNIVERSARI**

**DARIO BORTOT**



Deceduto a S. Miguel (Argentina) il 21/05/1995. Nel tredicesimo anniversario ti ricordiamo sempre con immutato affetto. La moglie Bianca, Mariella, genero e nipoti.

**MARIAROSA CARCANGIU in MARTINI**



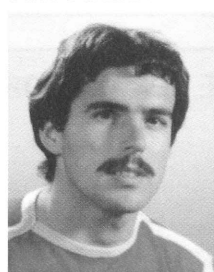
Nel quarto anniversario ti ricordano la sorella e i parenti tutti.

**FRANCESCO CARCANGIU**



Nel sesto anniversario ti ricordano la sorella e i parenti tutti.

**DINO SCHENA**



n.4.8.1956 - m.2.6.1996. Figlio mio l'amore che ci hai dato non è morto con te, ma vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza e nel nostro ricordo. La fede mantiene unito quello che la morte separa. Veglia su di noi, solo così avremo la forza di proseguire il nostro cammino in questa vita in terra. Il nostro pensiero è sempre con te. Tua mamma, le sorelle, la nipote, i cognati, i parenti e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

## Sintesi del Consiglio Direttivo di Maggio 2008

Giovedì 29 maggio l'Associazione ha tenuto il consueto Direttivo mensile, introdotto da una vivace relazione del neo presidente della Camera di Commercio di Belluno Paolo Doglioni, che è anche componente dell'esecutivo ABM, sui programmi dell'Ente soprattutto in relazione al mondo dei Bellunesi all'estero. Dopo aver tracciato rapidamente la storia della Camera di Commercio, il relatore si è soffermato sulle grandi potenzialità dei nostri conterranei all'estero – soprattutto dei giovani – che devono essere stimolate e destinate. A tale obiettivo anche l'Associazione dovrà adeguarsi, rinnovando finalità e strategie, pena la sua futura estinzione. Ha poi delineato alcune politiche della Camera sui problemi della Provincia, auspicando un concorde rinnovamento di idee e di progettualità, soprattutto nel suo settore trainante, il turismo. Ne è seguito un lungo e interessante dibattito. Il Consiglio Direttivo ha poi messo a fuoco, non senza disparità di opinioni, alcuni temi della prossima assemblea dell'Associazione in programma a Seren del Grappa il 26 luglio: autonomia della Provincia, diritto di voto all'estero per i Veneti, immigrazione, giovani all'estero, ecc. Ma la discussione si è soffermata soprattutto sulla necessità di rinnovare l'impostazione dell'assemblea e, più in generale, di affiancare alla stessa, nel corso dell'anno, una giornata di incontro e di festa e un'altra, attraverso un convegno, di riflessioni su temi di attualità. Infine, a conclusione, una disamina delle iniziative realizzate e di quelle dell'immediato futuro.

### IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo

Cognome

Nome

Data di nascita

Indirizzo

Telefono

Fax



NUMERO CARTA DI CREDITO

\_\_\_\_\_

MESE e ANNO di scadenza della carta

\_\_\_\_

Codice CW2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

\_\_\_\_

FIRMA DEL TITOLARE

### QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2008

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

### I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

**UNICREDIT BANCA CARIVERONA - P.zza Martiri - 32100 Belluno**  
BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 - T; ABI: 02008; CAB: 11910; nr. 000004665761

**BANCA INTESA SANPAOLO - P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno**  
BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 - N; ABI: 03069; CAB: 11910; nr. 0000022209

**BANCA POPOLARE DI VICENZA - P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno**  
BIC-Swift: BPVIIT22606

IBAN: IT64 - M; ABI: 05728; CAB: 119026; nr. 0657 0183 170

**Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa**

BIC-Swift: BPPIITRRXXX

IBAN: IT21 - P; ABI: 07601; CAB: 11900; nr. 000012062329



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE  
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLIII N. 07  
LUGLIO/AGOSTO 2008

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3  
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194  
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170  
C. C. Postale n. 12062329  
<http://www.bellunesinelmondo.it>  
info@bellunesinelmondo.it

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcelloni Corte

#### VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesa Cno

#### SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

#### REDAZIONE

Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet,  
Gioachino Bratti, Dino Bridda, Patrizia  
Burigo, Domenico Cassol, Giambattista  
Dalla Corte, Renato De Fanti, Giuliano  
Fassetta, Pier Celeste Marchetti, Ester  
Riposi, Irene Savaris

#### COLLABORATORI

Antoniol mons. Umberto, Doglioni Paolo,  
Emilio De Martin, Franco Iudica

#### "bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.  
63/1966

Impaginazione: Alidada • Belluno

Stampa: Linea Grafica • Castelfranco Vto (TV)



Associato alla:

Unione Stampa Periodica Italiana



FUSIE Federazione Unitaria  
Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni  
Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti  
nel Mondo



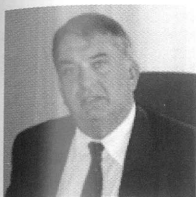
Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

# Un diario scolastico sui segreti del bosco

Un' iniziativa della Comunità Montana Agordina con il Corpo Forestale dello Stato



Il prossimo anno scolastico per gli scolari dell'Agordino si aprirà con una bella sorpresa: un originale e simpatico diario scolastico tutto per loro, realizzato grazie alla collaborazione tra la Comunità Montana Agordina ed il Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Distrettuale di Agordo.

Il lavoro è stato coordinato da Paola Favero del Corpo Forestale dello Stato, che ne ha scritto i testi, agili e vivaci, mentre Francesco Cattani li ha arricchiti con le sue divertenti illustrazioni. Contributi fotografici e di immagini sono

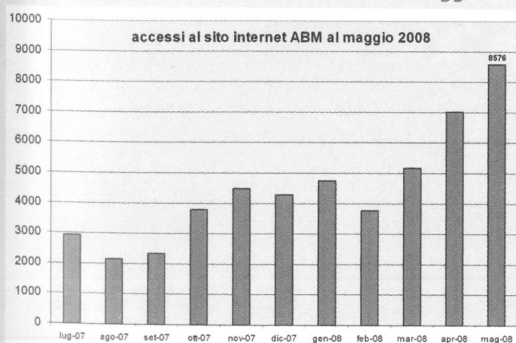
stati dati dalla stessa Paola Favero, dal CAI Veneto- Friulano-Giuliano, dall'erpetologo Michele Menegon, il tutto dato alle stampe, in una curata e attraente veste editoriale, dalla Tipografia Beato Bernardino di Feltre.

"L' idea base del diario - scrive nella presentazione il presidente della Comunità Montana Rizieri Ongaro - è quella di avvicinare i nostri ragazzi, abitanti della montagna, al loro ambiente naturale, alla ricchezza rappresentata dal bosco, alla varietà naturale di specie arboree e di animali che lo popolano". La narrazione viene così affidata a personaggi di fantasia, degli gnomi, che accompagnano il lettore "nei segreti di questo mondo meraviglioso", che una volta i nostri padri e nonni conoscevano in ogni particolare, conoscenze che "rappresentavano - dice ancora il presidente - la cultura profonda di un territorio capace di gestirsi con cura e amore, rispetto di un sistema alpino unico", una cultura che è patrimonio ricco di valori, vitale, prezioso e certamente non marginale, che oggi corre il rischio, da parte delle giovani generazioni, di essere ignorato..

Il diario diventerà così un caro compagno di viaggio per tutto l'anno scolastico, "un compagno - come aggiungono gli assessori Leandro Grones e Sergio De Riva, rivolgendosi agli allievi e invitandoli ad andare nel bosco per scoprirne i segreti - "che vi permetterà, se lo conserverete con cura e lo sfoglierete con attenzione, di conoscere meglio il nostro ambiente, imparando a viverlo, rispettarlo e soprattutto ad amarlo".



8576 Visitatori del nostro sito nel mese di maggio 2008



**DOMENICA 27  
LUGLIO 2008**

Grande tradizionale appuntamento con l'emigrazione triveneta in Cansiglio, organizzata dai "Trevisani nel mondo" con inizio della S. Messa alle ore 10.30.

Segue pranzo ed attrazioni varie.

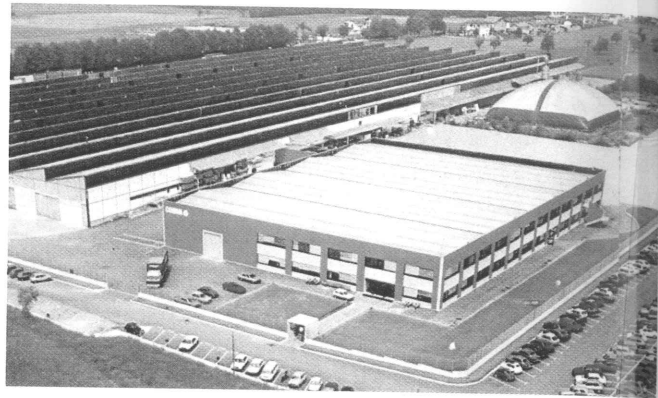


## LA COSTAN DI LIMANA COMPIE IL QUARANTESIMO ANNO DI ATTIVITÀ

L'atto di nascita porta la data del 1° febbraio 1968, con la prima proposta ufficiale che i fratelli Mario ed Alberto Costan inviarono al Comune per un ambizioso piano di investimento, prospettive occupazionali e richiesta di collaborazione che Limana garantì nel pieno, citando ancora la parte sostenuta dagli abitanti della piccola frazione di Cesa. L'episodio Costan, sempre splendido e gratificante, meriterebbe un intero romanzo per una molteplicità di aspetti. Innegabili benefici portati all'intera provincia, una storia improntata solo a trasparenza, disponibilità, altruismo, sempre, comunque, attenta alla necessità di lavoro per una comunità eternamente martoriata dal partire costretto, dalle guerre, con una economia agricola preziosa ma da sopravvivenza e con i chiaroscuri che si presentano. 1968-2008, quarant'anni di progresso a Limana, si coglie così l'occasione di un eclatante risultato ed il provvidenziale spazio informativo del nostro "Bellunesi nel Mondo", per rinnovare un riconoscente pensiero ai suoi pionieri. In primis i due fratelli Mario e Alberto Costan, ora andati avanti, la signora Mirella Costan, i diversi direttori tra cui il dott. Cipelli, l'ing. Faggioli e tutto lo staff del parentado, che assieme costituirono l'asse portante della prestigiosa ed internazionale industria del freddo, senza omettere un cenno di riconoscimento a Gino Reolon e Carlo De Lorenzo Smit.

Molti, da questi fatti, furono i comelicesi che seguendo i due paesani di Costa, presero dimora a Limana, trovando lavoro e residenza, creando un profondo rapporto umano col paese tant'è che con questo anniversario, va rivolto anche un vivo plauso a tutta la forte e generosa gente di quel "verde Comelico", popolazioni di grande pregio e di spiccata intraprendenza ovunque.

Vicende belle e profondamente vissute. La Costan si inserì come altre



aziende nell'area bellunese prevista delle provvidenze statali dopo il disastro del Vajont. Per l'informazione e la verità, partì con un finanziamento di 500 milioni così ripartiti: 42 milioni di contributo a fondo perduto concesso dallo Stato, 452 milioni mediante prestito bancario al 3% e con la esenzione fiscale per dieci anni dal versamento della Ricchezza Mobile.

Nel 1987 cambiò la proprietà che passò ad altra gestione, subentrò il Gruppo Elfi di Luigi e Gianfranco Nocivelli, che continuarono con successo la politica aziendale della ditta ormai mondiale che occupa oltre 900 unità. In questo momento, lo stabilimento si amplia di altri 10.000 mq, ulteriore area produttiva, premessa concreta di lavoro per Limana come per tutto il Bellunese. Si aggiunga l'augurio dei Bellunesi nel Mondo e di tutta la popolazione.

Renato De Fanti



I protagonisti della grande Impresa industriale di Limana, ripresi in questa foto d'epoca. Da sinistra la dr. Mirella Costan, Mario Costan ed il fratello Alberto. A destra il dr. Cipelli, direttore generale cui subentrò il dr. ing. Marsilietti



**Gioielleria Pasa**  
dei F.lli Grigoletto

Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111